



*Ministero dell'Istruzione
dell'Università e Ricerca*

ISTITUTO COMPRENSIVO DI PONTE SAN PIETRO

Scuola dell'Infanzia Briolo - Scuole primarie Villaggio, Locate e Ponte S. Pietro
Scuola Secondaria 1° Grado - Via Piave, 15 - 24036 Ponte San Pietro (BG)
Tel.: 035/611196 - Fax 035/4376720
Cod. Fisc: 91025820167 - Cod. Mecc. BGIC86600B
e-mail: bjic86600b@istruzione.it
e-mail PEC: bjic86600b@pec.istruzione.it
sito web: www.icpontesanpietro.gov.it

P.T.O.F.



Piano Triennale dell'Offerta Formativa

SCUOLA DELL'INFANZIA	SCUOLA PRIMARIA	SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO
BRIOLO	PONTE S. PIETRO	PONTE S. PIETRO
	LOCATE	
	VILLAGGIO	
	SCUOLA IN OSPEDALE	

Anno scolastico 2016/2017 - 2017/2018 - 2018/2019

Approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del 14 gennaio 2016 delibera n. 24/2016

Revisione approvata dal Consiglio di Istituto nella seduta del 27 ottobre 2016 con delibera n. 118/2016

SOMMARIO

INTRODUZIONE	4
1. La VISIONE	5
1.1. I PRESUPPOSTI TEORICI E LE SCELTE EDUCATIVE	5
LA CENTRALITA' DELLA PERSONA	5
LA SCUOLA DI TUTTI E DI CIASCUNO	5
IL CONCETTO DI COMPETENZA	5
L' AMBIENTE DI APPRENDIMENTO	8
2. LA MISSIONE	9
2.1 FINALITA'	9
2.2 PROFILO DELLO STUDENTE	10
2.3 PROFILO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE	12
2.4 CURRICOLO DELL' ISTITUTO	13
2.5 OBIETTIVI FORMATIVI AL TERMINE DEL PRIMO CICLO D'ISTRUZIONE	15
3. PRIORITA' E TRAGUARDI	16
3.1 PRIORITA' E TRAGUARDI	16
3.2 OBIETTIVI DI PROCESSO	16
3.3 OBIETTIVI PRIORITARI	18
3.4 ESITI DELLE PROVE INVALSI a.s. 2014/2015	21
4. LE RISORSE	25
4.1 ANALISI DELLE RISORSE UMANE E DELLE STRUTTURE: PREVISIONI PER IL TRIENNIO 2016-2019	25
4.2 FABBISOGNO ORGANICO - PERSONALE DOCENTE, AMMINISTRATIVO E AUSILIARIO	26
4.3 FABBISOGNO ORGANICO DELL'AUTONOMIA PER POTENZIAMENTO 2016/17 - 2017/18 - 2018/19	28
4.4 FABBISOGNO DI ATTREZZATURE E INFRASTRUTTURE MATERIALI	30
5. FIGURE PROFESSIONALI	31
5.1 SCELTE ORGANIZZATIVE E GESTIONALI PER IL TRIENNIO 2016-2019	31
PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE	33
5.2 PIANO PER LA FORMAZIONE E L'AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE DOCENTE E ATA	35
PROGETTO FORMAZIONE PER IL TRIENNIO 2016-2019	38
6. LA PROGETTUALITA'	39
FONDI PON	39
I NOSTRI PROGETTI PON	39
6.1 AREA CONTINUITA' E ORIENTAMENTO	40
PROGETTO ACCOGLIENZA E CONTINUITA'	40
PROGETTO ORIENTAMENTO	43
6.2 AREA CURRICOLO DISCIPLINARE	43
CITTADINANZA E COSTITUZIONE	43
CONSIGLIO COMUNALE DEI RAGAZZI E DELLE RAGAZZE (CCRR)	45
ALTRI PROGETTI	45
Patto educativo di corresponsabilità	45
EDUCAZIONE STRADALE	45
MULTIMEDIALITA' - ECDL	45
VISITE D'ISTRUZIONE	46
PROGETTO LETTURA E TEMPO LIBERO	46
PROGETTO MUSICA	46
PROGETTO "FARE e ANDARE a TEATRO"	46
PROGETTO CURRICOLO LOCALE	46
PROGETTO SICUREZZA	46

ORA ALTERNATIVA ALLA RELIGIONE CATTOLICA	46
CLASSI APERTE	47
SCUOLA APERTA	47
SETTIMANA DI RECUPERO	47
NON SOLO COMPITI	47
6.3 AREA AFFETTIVO-RELAZIONALE	48
STAR BENE A SCUOLA	48
EDUCAZIONE ALLA SESSUALITA' E ALL'AFFETTIVITA'	48
SPORTELLO DI ASCOLTO	48
LIFE SKILLS TRAINING PROGRAM	49
6.4 AREA BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI: UNA SCUOLA DI TUTTI E DI CIASCUNO	49
PREMESSA	49
PROGETTO INTEGRAZIONE E ORIENTAMENTO DEGLI ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI	50
PROGETTO SUCCESSO FORMATIVO ALUNNI CON D.S.A.	53
PROGETTO SUCCESSO FORMATIVO ALUNNI CON SVANTAGGIO SOCIO-ECONOMICO, LINGUISTICO, CULTURALE	53
INCLUSIVITA' COME PREVENZIONE ALLA DISPERSIONE SCOLASTICA	53
PROGETTO ACCOGLIENZA, ACCOMPAGNAMENTO ED ALFABETIZZAZIONE - Alunni con cittadinanza non italiana	54
7. LA VALUTAZIONE	56
7.1 LA VALUTAZIONE INTERNA	56
VALUTAZIONE DIDATTICA - EDUCATIVA (degli apprendimenti e del comportamento degli alunni)	56
7.2 LA VALUTAZIONE ESTERNA	60
8. LE SCUOLE DELL'ISTITUTO	61
8.1 SCUOLA DELL'INFANZIA	61
IDENTITÀ PEDAGOGICA DELLA SCUOLA	61
L'AMBIENTE DI APPRENDIMENTO	61
I CAMPI DI ESPERIENZA	61
PROGETTO EDUCATIVO DIDATTICO ANNUALE	62
ORGANIZZAZIONE ORARIA	63
ORGANIZZAZIONE DELLA GIORNATA	63
8.2 LA SCUOLA DEL PRIMO CICLO: SCUOLA PRIMARIA E SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO	64
PROGETTO EDUCATIVO DIDATTICO	64
IL SENSO DELL'ESPERIENZA	64
L'ALFABETIZZAZIONE CULTURALE DI BASE	64
LA CITTADINANZA	65
L'AMBIENTE DI APPRENDIMENTO	65
SCUOLA PRIMARIA: ORGANIZZAZIONE ORARIA	66
Progetti Scuola primaria - Classi funzionanti a 30 ore	69
Progetti comuni alle Scuole primarie e caratterizzanti l'offerta formativa	69
Progetti specifici - Scuola primaria Ponte S. Pietro	70
Progetti specifici - Scuola primaria Locate	70
Progetti specifici - Scuola primaria Villaggio Santa Maria	70
PLESSO OSPEDALIERO	71
Progetti del Plesso Ospedaliero	71
Servizi facilitatori	72
SCUOLA SECONDARIA: ORGANIZZAZIONE ORARIA	72
ATTIVITA' OPZIONALI EXTRACURRICOLARI	73
POTENZIAMENTO LINGUE	74
9. SCUOLA E FAMIGLIA	75
10. SCUOLA E TERRITORIO	76
LINK a DOCUMENTI	76

INTRODUZIONE



- Il presente Piano Triennale dell'Offerta Formativa, relativo all'Istituto Comprensivo di Ponte San Pietro (BG), è elaborato ai sensi di quanto previsto dalla **legge 13 luglio 2015, n. 107**, recante la **"Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti"**;
- il piano è stato elaborato dal Collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente scolastico con proprio atto di indirizzo;
- il piano ha ricevuto il parere favorevole del Collegio dei docenti nella seduta del 13 gennaio 2016;
- il piano è stato approvato dal Consiglio d'Istituto nella seduta del 14 gennaio 2016;
- il piano, dopo l'approvazione, è stato inviato all'USR competente per le verifiche di legge ed in particolare per accertarne la compatibilità con i limiti di organico assegnato;
- il piano, all'esito della verifica in questione, ha ricevuto il parere favorevole, comunicato con nota prot. _____ del _____ ;
- il piano è pubblicato nel portale unico dei dati della scuola.
- la revisione del PTOF è stata approvata dal Consiglio d'Istituto in data 27 ottobre 2016 con delibera n. 118/2016.

Attraverso questo documento, **l'Istituto Comprensivo di Ponte San Pietro** esprime la sua identità, anzitutto recuperando e valorizzando la propria memoria storica, delineando quindi il proprio sviluppo e tracciando le scelte pedagogico-didattiche sulla base dell'analisi del "proprio" presente, sia in termini di risorse umane e materiali, sia della domanda formativa, espressa esplicitamente o implicitamente dal territorio.

Le caratteristiche del territorio in cui insiste l'Istituto Comprensivo, suddiviso in vari plessi, Ponte Capoluogo, Locate, Villaggio Santa Maria, Briolo, Ospedale, al di là di costituire un ostacolo sul piano della coesione e dell'unitarietà del progetto educativo, rappresentano un punto di forza in quanto consentono di salvaguardare e socializzare differenti vissuti professionali, esperienze, contesti diversi, iscrivendoli in un progetto costruito su linee congruenti rispetto a mete condivise.

Il P.T.O.F. sintetizza e valorizza la proposta formativa dell'Istituto Comprensivo nel suo complesso, in quanto istituzione che unisce sotto un'unica figura dirigente la Scuola dell'Infanzia, la Scuola primaria e la Scuola secondaria di primo grado, e segue così l'alunno/a dai tre ai quattordici anni, pur mantenendo le peculiarità di ogni ordine scolastico.

Il presente piano parte dalle risultanze del Rapporto di Autovalutazione (RAV) reperibile sul portale Scuola in Chiaro, all'indirizzo seguente:

<http://cercalatuascuola.istruzione.it/cercalatuascuola/istituti/BGIC86600B/ponte-s-pietro/valutazione/documenti>.

1. La VISIONE



La **visione** di una scuola riassume come si vede e si percepisce la scuola stessa. E' ciò in cui la scuola si riconosce e intende essere riconosciuta nel suo territorio di riferimento.

Sintetizza le grandi scelte pedagogiche ed educative che:

- definiscono il "**chi siamo**" e accrescono la consapevolezza sulle dimensioni costitutive della nostra identità;
- orientano il "**dove andiamo**" e forniscono indicazioni per progettare percorsi di miglioramento.

1.1. I PRESUPPOSTI TEORICI E LE SCELTE EDUCATIVE

LA CENTRALITA' DELLA PERSONA

L'Istituto Comprensivo di Ponte San Pietro vuole porre al centro della sua azione educativa la PERSONA CHE APPRENDE, in tutti i suoi aspetti.

Il principio del pieno sviluppo della persona:

- è radicato nella Costituzione Italiana e si precisa alla luce dei principi in Essa affermati;
- si pone all'interno della tradizione culturale europea;
- si realizza mediante la promozione delle abilità e delle conoscenze, nel rispetto e nella valorizzazione delle diversità individuali;
- è perseguito con il coinvolgimento di studenti e delle loro famiglie.

La centralità della persona che apprende viene vista dall'Istituto come criterio di base per le scelte organizzative, pedagogiche e didattiche operate.

LA SCUOLA DI TUTTI E DI CIASCUNO

Il principio della centralità della persona-alunno, considerato nella sua "unicità" e pertanto nella sua diversità, presuppone il diritto di ciascuno di apprendere secondo percorsi e modalità a lui consone ed adeguate e di essere riconosciuto, accettato ed apprezzato per se stesso.

Si tratta di far proprio **il principio dell'inclusione**, che muove dal riconoscimento delle differenze tra gli alunni e le rispetta, evitando che queste si trasformino in disuguaglianze, ma anzi garantendo compensazioni e aiuti se qualcosa ostacola la realizzazione del potenziale individuale di ciascuno studente.

IL CONCETTO DI COMPETENZA

Nel contesto attuale, le opportunità per acquisire informazioni e conoscenze si sono moltiplicate e diversificate: ciò che i bambini e gli adolescenti apprendono a scuola è solo una parte di ciò che apprendono di fatto nel corso della loro giornata. Ciò accade perlopiù in modo frammentario, spesso senza alcun filtro interpretativo.

Alla scuola spetta pertanto il compito di sostenere i bambini e gli adolescenti nella capacità di dare senso ed interconnettere la molteplicità delle esperienze che vivono, spesso diversificate ed eterogenee, e di ricomporre la frammentazione delle informazioni e dei saperi.

La scuola deve diventare il contesto nel quale gli studenti non solo acquisiscono le conoscenze, i saperi e le tecniche, ma anche e soprattutto costruiscono gli strumenti concettuali e culturali per dare senso alla varietà delle informazioni, delle conoscenze e delle esperienze frammentate a cui sono esposti: il concetto di **competenza** costituisce dunque la chiave di lettura dell'azione progettuale dell'Istituto.

Da alcuni anni il nostro Istituto sta riflettendo sul concetto di competenza e sulle sue implicazioni pedagogico – didattiche, con la consapevolezza che tale costrutto porterà a cambiamenti rispetto ai modi di intendere l'insegnamento/apprendimento e la valutazione.

COMPETENZA

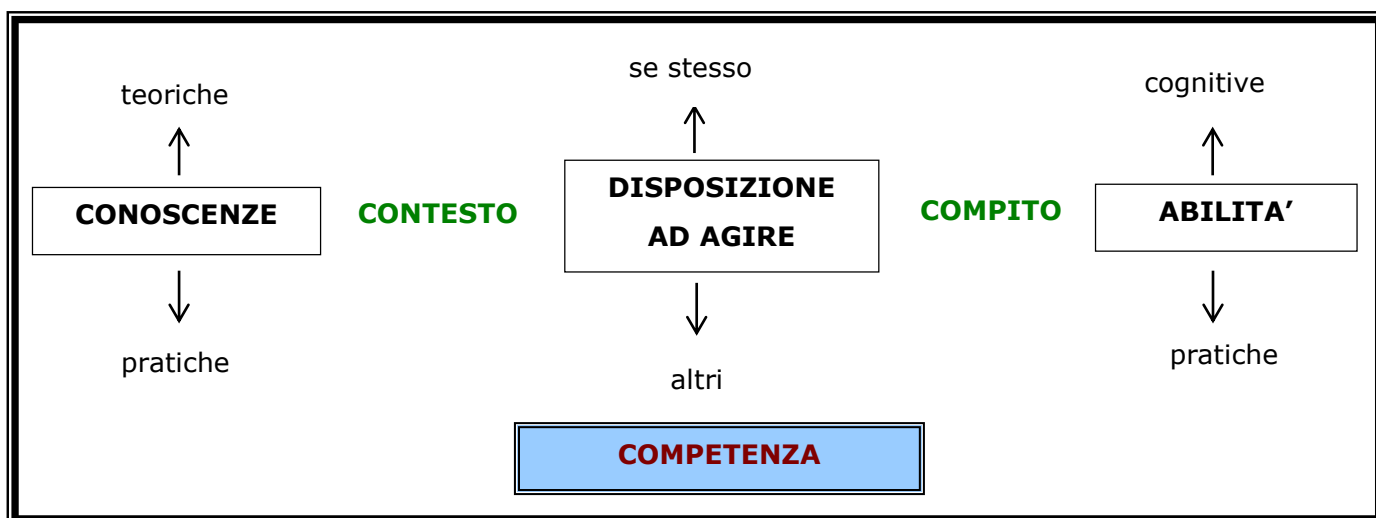


ciò che in un contesto dato, si sa fare (abilità) sulla base di un sapere (conoscenza) per raggiungere l'obiettivo atteso e produrre conoscenza.

E' la disposizione a scegliere, utilizzare e padroneggiare le conoscenze, capacità e abilità idonee in un contesto determinato, per impostare e/o risolvere un problema dato.

(Tratto da "Progettare per competenze" – M. Castoldi)

Pertanto:



"**CONOSCENZE**": indicano il risultato dell'assimilazione di informazioni attraverso l'apprendimento. Le conoscenze sono l'insieme di fatti, principi, teorie e pratiche, relative a un settore di studio o di lavoro; le conoscenze sono descritte come teoriche e/o pratiche.

"**ABILITÀ**": indicano le capacità di applicare conoscenze e di usare know-how per portare a termine compiti e risolvere problemi; le abilità sono descritte come cognitive (uso del pensiero logico, intuitivo e creativo) e pratiche (che implicano l'abilità manuale e l'uso di metodi, materiali, strumenti).

"**COMPETENZE**": indicano la comprovata capacità di usare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale

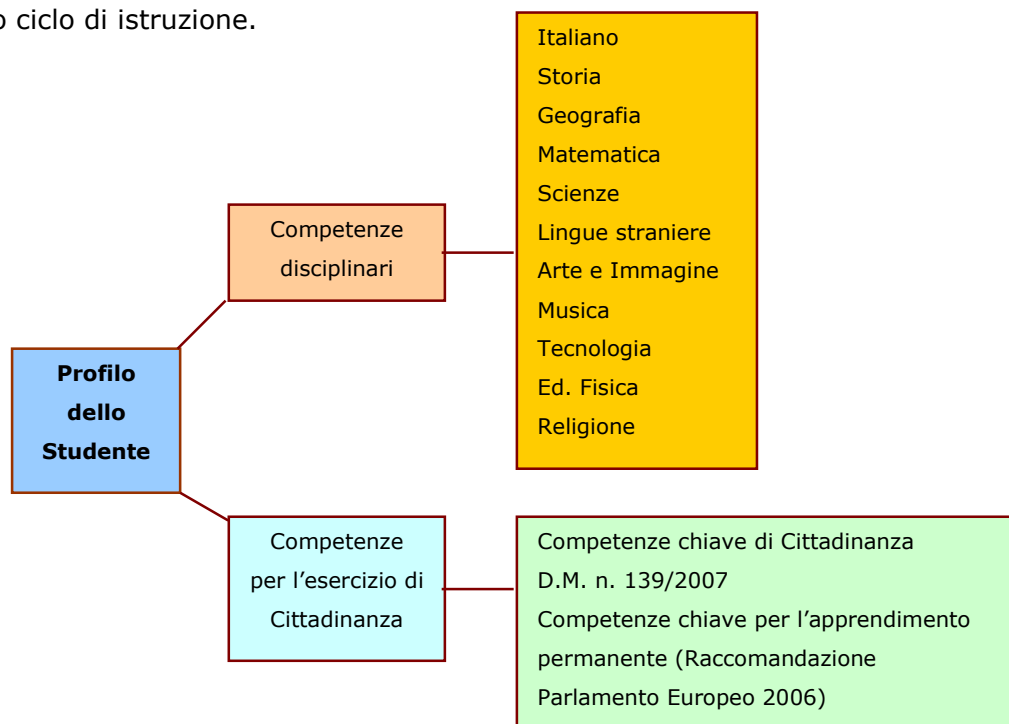
e/o personale; le competenze sono descritte in termine di responsabilità e autonomia. (Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 7 settembre 2006. Il Quadro europeo delle Qualifiche e dei Titoli)

Il riferimento, in termini di competenza, è anche alle Indicazioni Nazionali per il curriculum 2012 e, nello specifico:

- alle **competenze chiave europee per l'apprendimento permanente** definite dal Consiglio Europeo di Lisbona del 2000, proposte dal Parlamento Europeo con Raccomandazione del 18 dicembre 2006 e assunte dalla scuola italiana con il *Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione n.139 del 22 agosto 2007* e di seguito declinate:



- alle **competenze delineate nel Profilo dello studente** al termine del primo ciclo di istruzione.



L' AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

L'espressione "**ambiente di apprendimento**" è oggi molto usata nel lessico delle scienze dell'educazione. La sua diffusione è avvenuta in concomitanza con il cambiamento di prospettiva che, da un ventennio a questa parte, è stato registrato in campo psico-pedagogico. Si parla in proposito del passaggio dal **paradigma dell'insegnamento** a quello dell'**apprendimento**:

da una visione **incentrata sull'insegnamento** (che cosa insegnare) si è passati ad una **prospettiva focalizzata sul soggetto** che apprende e quindi sui suoi processi, con particolare attenzione a come è costruito il contesto di supporto all'apprendimento (come facilitare, come guidare, come accompagnare gli allievi nella costruzione dei loro saperi, e perciò quali situazioni organizzare per favorire l'apprendimento).

In un'accezione molto ampia, l'ambiente di apprendimento può essere inteso come luogo fisico o virtuale, ma anche come spazio mentale e culturale, organizzativo ed emotivo/affettivo insieme. Questo "spazio d'azione" può stimolare e sostenere la costruzione di conoscenze, abilità, motivazioni e atteggiamenti. In tale "spazio d'azione" si verificano interazioni e scambi tra allievi, oggetti del sapere e insegnanti, sulla base di scopi e interessi comuni, e gli allievi hanno modo di fare esperienze significative sul piano cognitivo, affettivo/emotivo e interpersonale.

In un recente studio, condotto nelle scuole dell'Unione Europea, viene sottolineato che il concetto di "ambiente di apprendimento" è diventato attuale nel discorso educativo odierno e si è affermato come concetto ben definito in stretta connessione, da una parte, con l'uso emergente delle **tecnologie informatiche per fini educativi**, e dall'altra con le concezioni della **psicologia di matrice costruttivista**. Tale indirizzo psicologico, infatti, enfatizza l'apprendimento come un processo attivo e costruttivo piuttosto che come acquisizione o ricezione di conoscenze. Se ne ricava un ruolo dell'istruzione come processo che supporta la costruzione delle conoscenze piuttosto che la loro trasmissione dall'insegnante all'allievo.

Le conclusioni dello studio indicano che in tutti gli stati membri c'è una forte tendenza ad integrare nella didattica le tecnologie informatiche, considerate come chiave di volta per raggiungere gli obiettivi europei di istruzione nella società della conoscenza, anche in vista di un apprendimento che duri tutta la vita e di un adattamento generale alle esigenze della società.

Appare evidente la necessità di programmare interventi mirati a dotare **tutte le classi dell'I.C. di Ponte San Pietro** di strumenti tecnologici che possano supportare una didattica "dell'apprendimento" dove allievi e insegnanti lavorino insieme con scopi comuni e l'apprendimento avvenga in contesti fisici e virtuali, dentro o fuori la scuola, attraverso la cooperazione tra scuole e altre istituzioni.

Inoltre si avvierà un percorso di valorizzazione dell'ambiente di apprendimento attraverso attività a classi aperte, per tutte le classi della Scuola secondaria, con la compresenza tra docenti di classi parallele di Italiano e Matematica. Al termine del primo quadrimestre si prevede la settimana del recupero per tutte le discipline, per il raggiungimento delle competenze da parte di tutti gli studenti.

2. LA MISSIONE



La **mission** di una scuola rappresenta l'insieme degli obiettivi strategici che un Istituto si pone in termini di finalità generali e che permettono di tradurre ed orientare l'azione didattica quotidiana dei docenti.

2.1 FINALITA'

*Orientare bambini e bambine, ragazzi e ragazze, fornendo loro gli strumenti per **vivere attivamente e consapevolmente nella società.***

Il nostro Istituto, sulla base dell'analisi dei bisogni formativi degli studenti e dell'atto d'indirizzo definito dal Dirigente scolastico, in riferimento alle indicazioni contenute nei documenti di indirizzo ministeriali e nello specifico nelle Indicazioni Nazionali per il curricolo 2012, nel rispetto degli attuali ordinamenti scolastici, vuole creare le premesse per favorire **il successo formativo degli studenti** e dunque porre le basi per **formare il futuro uomo e cittadino responsabile, consapevole e autonomo.**

In questa prospettiva la scuola deve soddisfare congiuntamente tre istanze formative, come di seguito specificate:

- Promuovere l'**alfabetizzazione culturale**, che muovendo dall'alfabetizzazione di base (relativa alle conoscenze e agli strumenti culturali di base, a partire da quelli linguistici e matematici: leggere, scrivere e far di conto) consenta lo sviluppo di nuove competenze indispensabili per vivere da protagonisti nella società odierna.
- Garantire a tutti gli alunni l'**uguaglianza delle opportunità formative** e dunque fare in modo che tutti possano acquisire almeno le **competenze fondamentali di cittadinanza.**
- Garantire a tutti gli alunni la **valorizzazione delle differenze personali**, nella consapevolezza che ogni soggetto ha proprie specifiche propensioni e attitudini.

Per l'attuazione del suo compito istituzionale, la nostra scuola opera affinché:

- si attivi negli alunni e negli studenti un pensiero critico e riflessivo, sensibilizzandoli tra l'altro ai problemi del territorio, per accrescere la consapevolezza dell'essere cittadino;
- si favorisca la conoscenza reciproca e l'integrazione culturale;
- si crei un clima positivo di relazione e di confronto;
- si curi l'accesso facilitato ed il processo di crescita degli alunni diversamente abili;
- si attivino procedure organizzative efficaci ed efficienti per favorire il raggiungimento degli obiettivi educativi e didattici, tenendo conto dei bisogni di ciascun alunno e studente;
- si favorisca il confronto continuo e dialettico con le altre agenzie educative presenti sul territorio in una logica di sistema formativo integrato.

2.2 PROFILO DELLO STUDENTE

Nelle nuove Indicazioni Nazionali le raccomandazioni di Lisbona vengono tradotte in un profilo dello studente alla fine del primo ciclo composto da traguardi che si ispirano direttamente alle otto competenze chiave calandole nella realtà scolastica italiana. Il conseguimento delle competenze delineate nel profilo costituisce l'obiettivo generale del sistema educativo e formativo italiano.

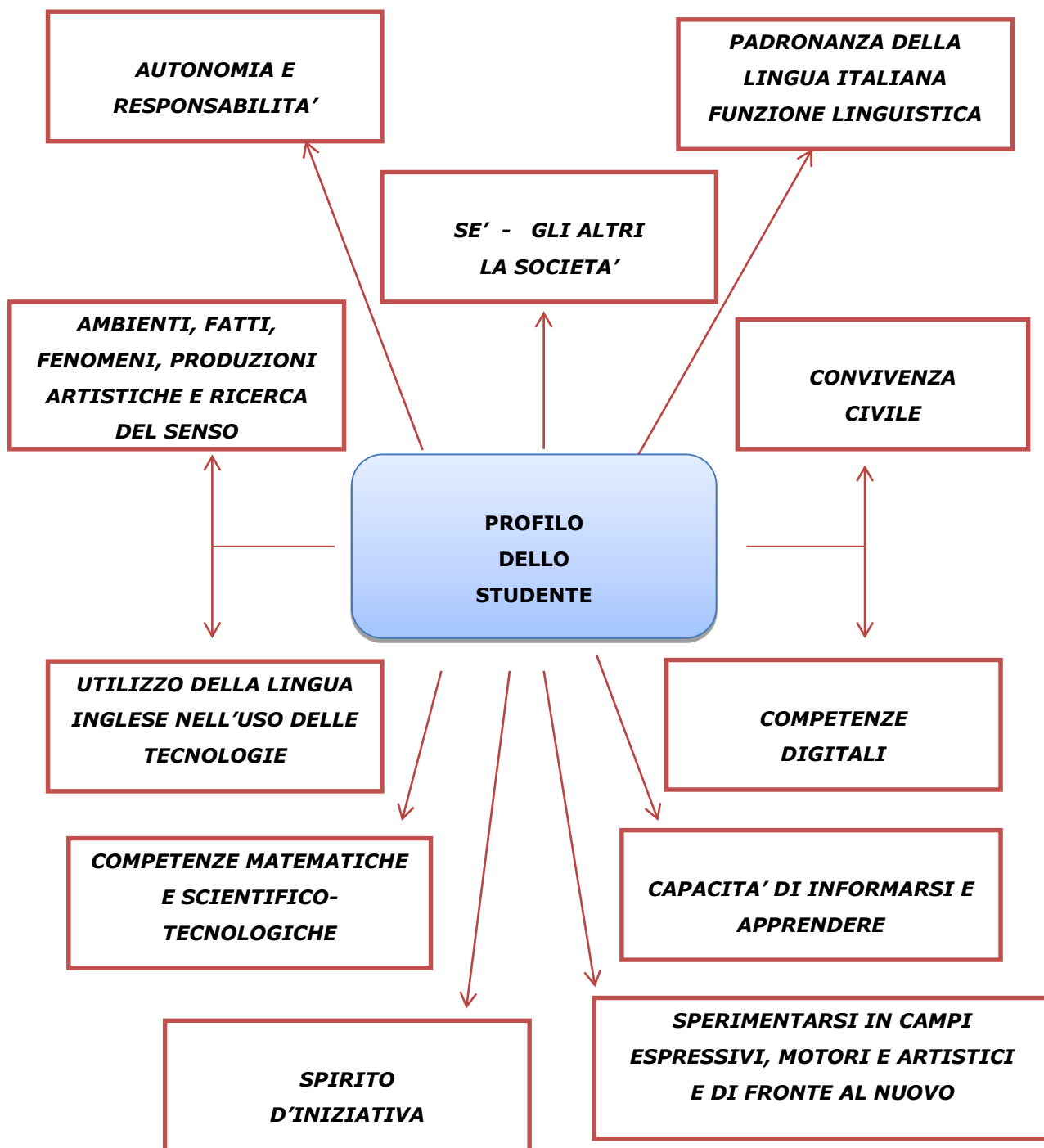
Nel Profilo è contenuta una serie di indicazioni, relative ai saperi e alle abilità che un ragazzo di 13/14 anni dovrebbe possedere, "per essere l'uomo e il cittadino" attivo e responsabile, che la nostra società si attende.

La complessità dell'obiettivo da raggiungere al termine del primo ciclo è tale che non può essere perseguita unicamente e autonomamente da una sola agenzia; e tanto meno esso può essere conseguito puntando unicamente e prevalentemente sulle conoscenze, poiché **la responsabilità e la maturità relativa di un ragazzo, come recita il Profilo, possono ritenersi raggiunte " se le conoscenze disciplinari ed interdisciplinari e le abilità operative apprese ed esercitate nel sistema formale (la **Scuola**), non formale (le **altre Istituzioni Formative**) e informale (la **vita sociale nel suo complesso**) sono diventate competenze personali di ciascuno"**.

Il Profilo è quindi la descrizione dei risultati attesi del processo di insegnamento/apprendimento in termini di:

- **conoscenze fondamentali** (dichiarative e procedurali, concetti, contenuti, ...)
- **abilità** (modalità di indagine e modalità operative)
- **comportamenti** (rispetto delle regole, responsabilità, autonomia)
- **atteggiamenti** (disponibilità relazionale, consapevolezza dei rapporti sociali, impegno a capire, progettare ed operare costruttivamente,...)

Esso "...*descrive, in forma essenziale, le competenze riferite alle discipline di insegnamento e al pieno esercizio della cittadinanza, che un ragazzo deve mostrare di possedere al termine del primo ciclo di istruzione. Il conseguimento delle competenze delineate nel profilo costituisce l'obiettivo generale del sistema educativo e formativo italiano.*" (tratto dalle **Indicazioni Nazionali 2012**)



2.3 PROFILO DELLE COMPETENZE

AL TERMINE DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE

Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni.

Ha **consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti**, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere e apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune, esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.

Dimostra una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.

Nell'incontro con persone di diverse nazionalità **è in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese** e di affrontare una comunicazione essenziale, in semplici situazioni di vita quotidiana, in una seconda lingua europea.

Riesce ad utilizzare una lingua europea nell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

Le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche gli consentono di analizzare dati e fatti della realtà e di verificare l'attendibilità delle analisi quantitative e statistiche proposte da altri. Il possesso di un pensiero razionale gli consente di affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi e di avere consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse che non si prestano a spiegazioni univoche.

Si orienta nello spazio e nel tempo dando espressione a curiosità e ricerca di senso; osserva ed interpreta ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.

Ha buone competenze digitali, usa con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare e analizzare dati e informazioni, per distinguere informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento, di controllo e di verifica per interagire con soggetti diversi nel mondo.

Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di procurarsi velocemente nuove informazioni ed impegnarsi in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo.

Ha cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita. Assimila il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile. Ha attenzione per le funzioni pubbliche alle quali partecipa nelle diverse forme in cui questo può avvenire: momenti educativi informali e non formali, esposizione pubblica del proprio lavoro, occasioni rituali nelle comunità che frequenta, azioni di solidarietà, manifestazioni sportive non agonistiche, volontariato, ecc.

Dimostra originalità e spirito di iniziativa. Si assume le proprie responsabilità e chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede.

In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento **si impegna in campi espressivi**, motori ed artistici che gli sono congeniali. È disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti.

(Indicazioni Nazionali 2012).

2.4 CURRICOLO DELL' ISTITUTO

Traguardi attesi in termini di competenze e obiettivi di apprendimento specifici dell'indirizzo di studio comprensivi della quota di autonomia.

Il curricolo d'Istituto è il progetto educativo, che delinea, quale strumento metodologico e disciplinare, dalla Scuola dell'Infanzia alla Scuola secondaria di primo grado, un iter formativo unitario, graduale e coerente, continuo e progressivo, verticale e orizzontale, delle tappe e delle scansioni d'apprendimento dell'alunno, con riferimento alle competenze da acquisire sia trasversali, rielaborate cioè da quelle chiave di cittadinanza, sia disciplinari.

Predisposto sulla base delle Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012, costituisce il punto di riferimento di ogni docente per la progettazione didattica e la valutazione degli alunni; si snoda in verticale dalla Scuola dell'Infanzia alla Scuola secondaria di primo grado, articolandosi in un percorso a spirale di crescente complessità nei tre ordini di scuola:

- **le competenze chiave di cittadinanza**, delineate da quelle **chiave europee**, che s'intende iniziare a costruire e che sono promosse nell'ambito di tutte le attività di apprendimento, utilizzando e finalizzando opportunamente i contributi che ciascuna disciplina può offrire;
- **i traguardi** per lo sviluppo delle competenze relativi ai campi di esperienza e alle discipline da raggiungere in uscita per i tre ordini di scuola;
- **gli obiettivi d'apprendimento** e **i contenuti** specifici per ogni annualità.

L'organizzazione del curricolo verticale è stata preceduta dal corso "Progettare per competenze" organizzato in rete dall'Istituto Comprensivo, cui hanno partecipato cinque docenti rappresentanti di tutti gli ordini di scuola.

I docenti suddivisi per dipartimenti disciplinari hanno elaborato le programmazioni disciplinari con riferimento alle competenze chiave di cittadinanza, delineate da quelle chiave europee, ai traguardi per lo sviluppo delle competenze relativi ai campi di esperienza, alle discipline da raggiungere in uscita per i tre ordini di scuola, agli obiettivi d'apprendimento e ai contenuti specifici per ogni annualità.

Nei tre ordini di scuola che compongono l'Istituto Comprensivo è possibile individuare una continuità nell'organizzazione dei saperi che si strutturano progressivamente, dai campi di esperienza nella Scuola dell'Infanzia, all'emergere delle discipline nel secondo biennio della Scuola primaria, alle discipline intese in forma più strutturata come "modelli" per lo studio della realtà nella Scuola secondaria di I grado.

Per realizzare la continuità tra primo e secondo ciclo, le competenze chiave di cittadinanza e i traguardi per lo sviluppo di competenze per il curricolo del primo ciclo previsti dalle Indicazioni, non devono essere visti separati, ma in continuità nell'arco degli otto anni di scuola del primo ciclo e dei dieci anni di obbligo d'istruzione.

E' un progetto coerente, pensato per un ottimale apprendimento da parte del bambino/ragazzo, che comunica, fortemente, l'idea che deve esistere una responsabilità condivisa dagli insegnanti (in tutti e tre i livelli) nel garantire una formazione essenziale a tutti i ragazzi.

Il Collegio docenti ha condiviso e deliberato la costruzione del Curricolo in verticale, definendo obiettivi, modalità di lavoro e tempi nella consapevolezza della necessaria partecipazione di tutti i docenti dalla Scuola dell'Infanzia alla Scuola secondaria di 1° grado.

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE	SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI I GRADO		INFANZIA	LE ABILITÀ DI VITA (Life skills) (dell'Organizzazione Mondiale della Sanità)	PERIODO
	discipline di riferimento	concorrenti	Campi di esperienza		
Comunicazione nella madrelingua	Italiano	tutte	I discorsi e le parole	Comunicazione efficace Capacità di relazione interpersonale Gestione delle emozioni Creatività/Empatia/Senso critico/Autocoscienza	SETTEMBRE 2015
Comunicazione nelle lingue straniere	Inglese Francese	-	Immagini suoni e colori		SETTEMBRE 2015
Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia	Matematica Scienze Tecnologia Geografia	tutte	La conoscenza del mondo (numero e spazio, oggetti e fenomeni viventi)	Problem solving/Comunicazione efficace	SETTEMBRE 2015
Competenza digitale	tutte				SETTEMBRE 2015
Consapevolezza ed espressione culturale (patrimonio artistico e musicale, espressione corporea) – identità storica	Storia Arte e immagine Musica Sc. Motorie Religione	tutte	Immagini suoni e colori Il corpo e il movimento	Comunicazione efficace Capacità di relazione interpersonale Gestione delle emozioni Creatività/Empatia/Senso critico/Autocoscienza	SETTEMBRE 2015
Competenze sociali e civiche	Storia Cittadinanza e costituzione	tutte	Il sé e l'altro	Autocoscienza/Senso critico Gestione delle emozioni/Empatia	da NOVEMBRE 2015 Rivedere patto di responsabilità e costruire rubrica valutativa per comportamento
Imparare ad imparare	tutte			Problem solving/Comunicazione efficace	A.S. 2016/17
Spirito di iniziativa e imprenditorialità	tutte			Gestione dello stress Capacità di relazione interpersonale	A.S. 2016/17

Per realizzare un curricolo sulle competenze i docenti partecipano a corsi di formazione/autoformazione per rileggere le prassi e dunque destrutturare per costruire il percorso formativo che parte dal bisogno e dall'esperienza degli alunni.

Le rubriche valutative saranno costruite dopo un adeguato tempo di formazione e di condivisione dei risultati attesi e dei livelli di padronanza, sarà poi definita la certificazione delle competenze dell'Istituto.

2.5 OBIETTIVI FORMATIVI AL TERMINE DEL PRIMO CICLO D'ISTRUZIONE

Per favorire il progressivo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza, l'Istituto ha elaborato un curricolo formativo, articolato su dimensioni fondamentali (Area del saper essere - Area del sapere - Area del saper fare), che accompagna lo studente dall'ingresso alla Scuola primaria fino al termine della Scuola secondaria di I grado. Esso dunque si pone in prospettiva progressiva, continua e verticale. L'alunno, al termine della Scuola del primo ciclo, dovrà dimostrare di:

<p>AREA DEL SAPER ESSERE</p>	<p>Saper gestire il proprio vissuto scolastico, dando un senso alla propria esperienza, consapevole che la partecipazione e la collaborazione alle attività scolastiche sono uno strumento per l'elaborazione di un personale progetto di vita. Dovrà sapere, in questo senso:</p> <ul style="list-style-type: none"> • relazionarsi con se stesso, ed essere consapevole del valore formativo dell'esperienza scolastica; • relazionarsi con l'ambiente, confrontarsi con gli altri e trarre dal confronto insegnamenti utili riconoscendo, rispettando e valorizzando le diversità; • collaborare e partecipare per elaborare un progetto vita, gestire i diversi aspetti della propria esperienza (attitudini, aspirazioni, interessi desideri), partecipando in modo costruttivo al lavoro scolastico.
<p>AREA DEL SAPERE</p>	<p>Saper padroneggiare i contenuti e i metodi delle discipline, sapendoli trasformare in competenze personali e occasioni di crescita. Dovrà, in questo senso:</p> <ul style="list-style-type: none"> • osservare e ascoltare in modo attento, selezionando e descrivendo in modo efficace fatti e fenomeni; • possedere i contenuti delle discipline in modo completo ed efficace; • padroneggiare in maniera approfondita i contenuti e i metodi delle discipline, applicandoli in contesti specifici e in situazioni reali.
<p>AREA DEL SAPER FARE</p>	<p>Saper riorganizzare le conoscenze, scegliendo strategie adeguate per risolvere problemi. Dovrà, in questo senso:</p> <ul style="list-style-type: none"> • saper gestire l'organizzazione del proprio lavoro scolastico e predisporre materiali, tempi, metodi e scadenze in modo efficace; • esprimere le proprie conoscenze e il proprio personale vissuto, valorizzando il contributo delle varie discipline; • comprendere e rielaborare in modo autonomo testi e contenuti delle varie discipline, ricavandone le opportune informazioni e realizzando produzioni personali.

3. PRIORITA' E TRAGUARDI



Si riprendono qui in forma esplicita, come punto di partenza per la redazione del Piano, gli elementi conclusivi del RAV e cioè: priorità, traguardi di lungo periodo e obiettivi di breve periodo.

3.1 PRIORITA' E TRAGUARDI

Priorità	Descrizione della priorità	Traguardi
1 RISULTATI SCOLASTICI	Consolidare la bassa % di non ammessi nelle classi prime secondaria	a Rientrare nella media provinciale (dal 87% al 96%)
	Diminuire fascia di livello basso (esame terza media)	b Riduzione in % della fascia di voto inferiore (sei) dal 45% al 27-30% (esame terza media)
	Potenziare fasce di voto intermedie (sette e otto) esame terza media	c Aumento delle fasce intermedie per rientrare nella media provinciale (esame terza media)
2 RISULTATI NELLE PROVE STANDARDIZZATE NAZIONALI	Migliorare i risultati in matematica (classi quinte e terze secondaria)	a Ridurre la differenza di risultato nelle classi quinte e terze sec. in italiano e matematica (1 punto %)
	Rendere le classi equieterogenee (secondaria di 1^ grado)	b Ridurre variabilità dei risultati delle classi terze in italiano e in matematica.

3.2 OBIETTIVI DI PROCESSO

1	Curricolo, progettazione e valutazione	A Revisione curricolo con attenzione a obiettivi e competenze da condividere al termine di ogni ciclo (da completare).
		B Elaborazione e somministrazione di prove in parallelo infraquadrimestrali per tutte le classi. Analisi dei risultati e riprogettazione (parzialmente realizzato).
		C Predisposizione di rubriche valutative per la valutazione delle competenze chiave e di cittadinanza (da realizzare).
		D Organizzazione di percorsi formativi, anche in rete, sulla didattica per competenze (Indicazioni Nazionali 2012) (effettuato).
2	Ambiente di apprendimento	A Secondaria: uso del 20% della quota oraria per interventi di recupero/approfondimento per classi aperte e fasce di livello (effettuato, da riproporre e migliorare).
		B Promozione delle TIC con acquisto di LIM, cablaggio, adeguamento dei laboratori, organizzazione di percorsi formativi (parzialmente realizzato).
		C Utilizzo delle TIC per aumentare il coinvolgimento e l'apprendimento cooperativo a supporto delle azioni didattiche (da effettuare).
		D Potenziamento attività pomeridiane di recupero, approfondimento/valorizzazione eccellenze (realizzato, da riprogettare e migliorare).
3	Inclusione e differenziazione	A Cura, condivisione e monitoraggio di percorsi personalizzati e individualizzati (da migliorare nel processo di verifica e condivisione).
		B Tutoraggio per garantire il successo formativo e/o la valorizzazione delle eccellenze (parzialmente realizzato, da riprogettare, se risorse adeguate).
		C Elaborazione protocollo di accoglienza per alunni con BES (da realizzare).
		D Progetto scuole aperte: ampliamento dell'offerta extracurricolare in raccordo con le agenzie del territorio (da consolidare se risorse adeguate).
4	Continuità e orientamento	A Rivedere criteri di formazione delle classi che garantiscano equi-eterogeneità (effettuato).
		B Attenzione alla costituzione delle classi, in particolare al passaggio di informazioni e all'analisi del contesto di provenienza (effettuato).
		C Adesione a reti per l'orientamento con particolare attenzione all'offerta territoriale (effettuato da consolidare).
		D Condivisione con le scuole materne del territorio per l'individuazione delle competenze base per l'ingresso alla scuola primaria (da effettuare).
5	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	A Organizzazione di incontri: - ambiti disciplinari - equipe e consigli di classe in parallelo e in verticale (effettuato).
		B Individuazione di figure strumentali o di coordinamento strategiche con funzioni e ruoli ben definiti (effettuato, da ridefinire).
		C Uso di piattaforme che permettano la condivisione di materiali elaborati dalle commissioni e/o da gruppi di lavoro (parzialmente realizzato).
6	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	A Raccolta competenze docenti (effettuato).
		B Valorizzazione delle competenze in funzione del potenziamento dell'offerta formativa (da consolidare).
		C Rilevazione bisogni formativi personale docente e ATA. Analisi e attivazione di percorsi formativi anche in rete (CTI, Ambito, altro...) (effettuato).
7	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	A Potenziamento della comunicazione via internet (sito, registro elettronico, mail) (in fase di realizzazione).
		B Miglioramento dei rapporti con il territorio, con un tavolo di lavoro (ente locale, associazioni e comitato genitori) (effettuato, da potenziare).
		C Organizzazione di incontri pubblici di condivisione dell'offerta formativa e delle azioni di miglioramento (da potenziare).
		D Potenziamento attività del GLI e raccordo con il CTI (da potenziare con inserimento nel GLI di rappresentanti delle associazioni).

MOTIVAZIONE DELLA SCELTA DELLE PRIORITA' SULLA BASE DEI RISULTATI DELL'AUTOVALUTAZIONE

La riflessione sulle criticità e sui punti di forza emersi ha fornito l'idea guida, che rappresenta il filo conduttore del piano.

Il grado di priorità è stato determinato dalla riflessione che l'azione della scuola debba prioritariamente essere rivolta a ridurre l'incidenza numerica e il gap formativo degli studenti con livelli di apprendimento sotto una determinata soglia. Ciò è strettamente legato con i risultati scolastici, ma anche con i risultati delle prove standardizzate che mostrano classi disomogenee e con una tendenza a livelli bassi in matematica.

Oltre quindi a migliorare i livelli di conoscenza e competenza degli alunni, le nostre priorità si rivolgono al favorire l'equità degli esiti formativi all'interno del sistema scolastico, riducendo la varianza interna nelle classi e tra le classi, avviando interventi compensativi nei contesti scolastici maggiormente svantaggiati.

INDICAZIONI SU COME GLI OBIETTIVI DI PROCESSO POSSONO CONTRIBUIRE AL RAGGIUNGIMENTO DELLE PRIORITA'

Il miglioramento degli esiti degli alunni può essere favorito dalla condivisione di processi, percorsi e metodologie innovative tra i docenti di ordini diversi. Inoltre appare evidente che gli esiti formativi, di quegli alunni che evidenzino scarsa motivazione e difficoltà negli apprendimenti, possono migliorare con opportune strategie didattiche. A livello di ambiente di apprendimento sarà necessario organizzare "momenti diversi" per il recupero e l'approfondimento, ma soprattutto sarà necessario favorire la conoscenza e la sperimentazione di nuove metodologie, di strategie di insegnamento e di valutazione utili ad attivare "apprendimenti significativi" in continuità e a sviluppare positivi atteggiamenti motivazionali e nuove prospettive cognitive.

Una particolare attenzione deve essere rivolta all'area dell'inclusione e della differenziazione, visto l'alto numero di BES, con una condivisione puntuale di obiettivi, strumenti, metodologie e monitoraggio dei risultati. Migliorare gli esiti scolastici significa soprattutto la condivisione di un curriculum con individuazione di obiettivi e competenze al termine di ogni ciclo, condivisione che non può avvenire se non tramite incontri strutturati per ambiti disciplinari o per Consigli di classe.

Tale condivisione ci permetterà di rivedere i criteri di formazione delle classi per individuare elementi, che permettano di leggere i vari contesti nel modo più oggettivo e condiviso possibile.

3.3 OBIETTIVI PRIORITARI

Nell'ambito degli obiettivi formativi di cui al [comma 7 della legge 107](#), prendendo in considerazione quanto emerso da Rapporto di Autovalutazione e dal Piano di Miglioramento, sono stati individuati gli obiettivi prioritari e sulla base di questi è stata definita la richiesta di organico potenziato.

a) valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'Italia nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea	potenziamento linguistico
r) alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali	
b) potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche	potenziamento logico-matematico
e) sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali	potenziamento competenze sociali e civiche
n) apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89	potenziamento del tempo scolastico
s) definizione di un sistema di orientamento	attenzione ai bisogni locali in fase di orientamento o riorientamento

RELAZIONE CON I TRAGUARDI A LUNGO TERMINE - LINEA STRATEGICA DI INTERVENTO

AREA DI PROCESSO	OBIETTIVI DI PROCESSO	Anno scolastico 2014/15	Anno scolastico 2015/16			Anno scolastico 2016/17
		REALIZZATO	REALIZZATO	IN FASE DI REALIZZAZIONE	DA REALIZZARE	DA REALIZZARE
Curricolo, progettazione e valutazione	Revisione curricolo in base a indicazioni nazionali con attenzione a obiettivi e competenze da condividere al termine di ogni ciclo.		X	X		
	Elaborazione e somministrazione di prove strutturate in parallelo intermedie per tutte le classi. Analisi dei risultati e riprogettazione.			X		
	Predisposizione di rubriche valutative per la valutazione delle competenze chiave e di cittadinanza.					X
	Organizzazione di percorsi formativi, anche in rete, sulla didattica per competenze (Indicazioni Nazionali 2012).	X		X		
Ambiente di apprendimento	Utilizzo del 20% della quota oraria per interventi di recupero/approfondimento per classi aperte e fasce di livello.			X		
	Promozione delle TIC con acquisto di LIM, cablaggio dei plessi, adeguamento dei laboratori, organizzazione e promozione di formazione adeguata.		X	X		
	Utilizzo delle nuove tecnologie per aumentare il coinvolgimento e l'apprendimento cooperativo a supporto delle azioni didattiche.					X
	Potenziamento attività pomeridiane per approfondimento/valorizzazione delle eccellenze (subordinato alle risorse).	X		X		
Inclusione e differenziazione	Cura e condivisione di percorsi personalizzati e individualizzati.	X	X			
	Azione di tutoraggio per garantire in orario curricolare il successo formativo di ognuno e la valorizzazione delle eccellenze.				X	
	Elaborazione protocollo di accoglienza per alunni con cittadinanza non italiana.		X	X		
	Progetto scuole aperte: ampliamento dell'offerta extracurricolare in raccordo con le agenzie del territorio (solo se in presenza di risorse adeguate).				X	X

AREA DI PROCESSO	OBIETTIVI DI PROCESSO	Anno scolastico 2014/15	Anno scolastico 2015/16		Anno scolastico 2016/17
		REALIZZATO	REALIZZATO	IN FASE DI REALIZZAZIONE	DA REALIZZARE
Continuità e orientamento	Rivedere criteri di formazione delle classi che garantiscano equi- eterogeneità.				X
	Attenzione al passaggio di informazioni e all'analisi del contesto socioculturale di provenienza.				
	Adesione a reti per l'orientamento con particolare attenzione all'offerta territoriale.	X			
	Promozione di incontri (a partire dal 2016/2017).				X
Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Organizzazione di incontri: <ul style="list-style-type: none"> • ambiti disciplinari • equipe e Consigli di classe in parallelo e in verticale (classi 1,2,3/4,5/5,1/1,2,3). 	X	X		
	Individuazione di figure strumentali o di coordinamento strategiche con funzioni e ruoli ben definiti.	X	X		
	Utilizzo di piattaforme che permettano la condivisione di materiali elaborati dalle commissioni e/o da gruppi di lavoro.		X		
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Raccolta curricula docenti.	X			
	Valorizzazione delle competenze in funzione del potenziamento dell'offerta formativa.	X			
	Rilevazione bisogni formativi personale docente e ATA. Analisi dei bisogni e attivazione di percorsi formativi anche in rete (CTI, Ambito 5, altro...).	X			
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Potenziamento della comunicazione via internet (sito, registro elettronico, mail).	X	X		
	Potenziamento dei rapporti col territorio, attraverso creazione di un tavolo di lavoro (ente locale, associazioni e Comitato genitori).		X		
	Organizzazione di incontri pubblici di condivisione dell'offerta formativa e delle azioni di miglioramento.	X	X		
	Potenziamento attività del GLI e raccordo con il CTI.				X

3.4 ESITI DELLE PROVE INVALSI A.S. 2014/2015

Primaria - classi SECONDE

ITALIANO - ANALISI	
PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
<ul style="list-style-type: none"> • La nostra scuola consegue risultati nella media rispetto a quelli di tutte le aree geografiche considerate (in particolare il valore è superiore rispetto al valore Italia). • Gli studenti italiani della nostra scuola ottengono risultati superiori rispetto agli altri ambiti geografici. Gli alunni di cittadinanza non italiana di prima generazione ottengono risultati decisamente alti, quelli di seconda generazione tendenzialmente inferiori. • Nella nostra scuola c'è una buona % di livello alto. 	<ul style="list-style-type: none"> • Si evidenzia una certa differenziazione tra i risultati delle classi. • Tendenzialmente la nostra scuola presenta una distribuzione sbilanciata nei livelli intermedi. • L'analisi attenta degli errori evidenzia difficoltà nella padronanza lessicale e nelle inferenze.
Azioni per il miglioramento (In funzione del RAV)	
<ul style="list-style-type: none"> • Il passaggio di informazioni con le Scuole dell'Infanzia deve diventare più preciso per poter individuare i livelli intermedi e dunque formare, dove possibile, classi più omogenee ed eterogenee al loro interno. • La didattica per competenze deve migliorare la padronanza linguistica e la comprensione dei messaggi espliciti ed impliciti. • La didattica per competenze deve mirare a ridurre il divario tra l'eccellenza e il livello minimo. • La programmazione mensile e l'individuazione di prove per classi parallele devono ridurre il divario fra le classi dell'Istituto. • La scuola deve individuare risorse per percorsi/progetti per gli alunni di cittadinanza non italiana di seconda generazione. 	

MATEMATICA - ANALISI	
PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
<ul style="list-style-type: none"> • La nostra scuola consegue risultati nella media rispetto a quelli di tutte le aree geografiche considerate. • Gli studenti italiani della nostra scuola ottengono risultati superiori rispetto agli altri ambiti geografici. • Gli alunni di cittadinanza non italiana di prima generazione ottengono risultati decisamente alti, quelli di seconda generazione tendenzialmente simili alle aree geografiche di confronto. • Tendenzialmente la nostra scuola presenta una distribuzione dei livelli di apprendimento in linea con gli altri ambiti geografici. 	<ul style="list-style-type: none"> • Si evidenzia una certa differenziazione tra i risultati delle classi. • Le classi appaiono poco equilibrate e molto disomogenee. • L'analisi attenta degli errori evidenzia difficoltà nella soluzione dei problemi con dati impliciti e nell'utilizzo di misure non convenzionali.
Azioni per il miglioramento (In funzione del RAV)	
<ul style="list-style-type: none"> • La didattica per competenze deve mirare a ridurre il divario tra l'eccellenza e il livello minimo. • La programmazione mensile e l'individuazione di prove per classi parallele devono ridurre il divario fra le classi dell'Istituto. • La scuola deve individuare risorse per percorsi/progetti per gli alunni di cittadinanza non italiana di seconda generazione. • Il passaggio di informazioni con le Scuole dell'Infanzia deve diventare più preciso per poter individuare i livelli intermedi e dunque formare, dove possibile, classi più omogenee ed eterogenee al loro interno. • La didattica per competenze che prevede la soluzione di problemi in situazioni pratiche, utilizzando strumenti matematici e misure, migliorerà la capacità di risolvere problemi e svilupperà il pensiero divergente. 	

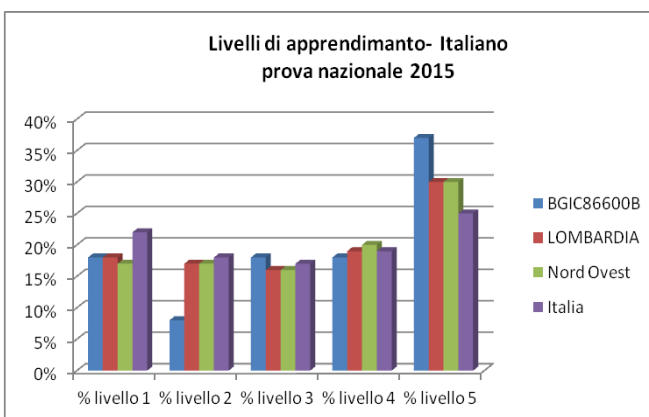
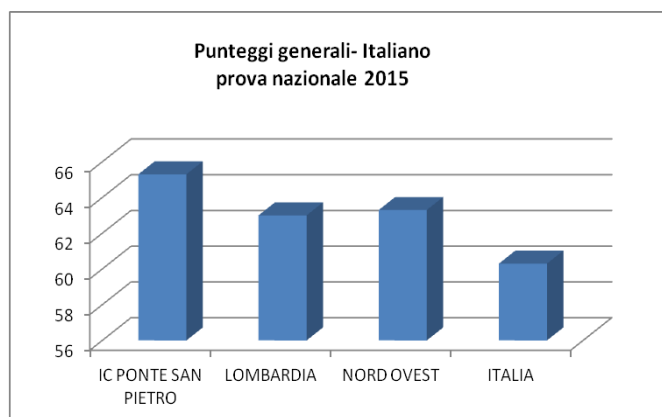
Primaria - classi QUINTE

ITALIANO - ANALISI	
PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
<ul style="list-style-type: none"> • La nostra scuola consegue risultati superiori alla media rispetto a quelli di tutte le aree geografiche considerate. • Gli studenti della nostra scuola ottengono risultati superiori rispetto agli altri ambiti geografici, sia quelli italiani sia quelli di cittadinanza non italiana di prima e di seconda generazione. • La nostra scuola presenta una distribuzione equilibrata di alunni nei vari livelli di apprendimento, con una bassa % di livello basso. • Le prove evidenziano buone competenze grammaticali. 	<ul style="list-style-type: none"> • Si evidenzia una certa differenziazione tra i risultati delle classi. • L'analisi attenta degli errori evidenzia difficoltà nella lettura analitica di brani mediamente più lunghi e più complessi nella terminologia e nella struttura rispetto a quelli riportati sul libro di testo o proposti in classe dall'insegnante. • L'analisi attenta degli errori evidenzia cadute quando si rende necessario ricavare informazioni implicite, ragionare e dedurre.
Azioni per il miglioramento (In funzione del RAV)	
<ul style="list-style-type: none"> • La didattica per competenze deve migliorare la padronanza linguistica e la comprensione dei messaggi espliciti ed impliciti. • La didattica per competenze deve mirare a ridurre il divario tra l'eccellenza e il livello minimo. • La programmazione mensile e l'individuazione di prove per classi parallele devono ridurre il divario fra le classi dell'Istituto. • La programmazione didattica dei docenti deve incrementare la lettura di brani di vario tipo e sollecitare la comprensione, la riflessione e l'analisi dei testi. 	

MATEMATICA - ANALISI	
PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
<ul style="list-style-type: none"> • La nostra scuola consegue risultati nella media rispetto a quelli di tutte le aree geografiche considerate. • Gli studenti italiani della nostra scuola ottengono risultati simili o superiori rispetto agli altri ambiti geografici. • Tendenzialmente la nostra scuola presenta una distribuzione degli studenti per livelli di apprendimento in linea con gli altri ambiti geografici. 	<ul style="list-style-type: none"> • Si evidenzia una certa differenziazione tra i risultati delle classi. • Gli alunni di cittadinanza non italiana di prima generazione ottengono risultati inferiori, quelli di seconda generazione tendenzialmente superiori. • Le classi appaiono poco equilibrate e molto disomogenee. • L'analisi attenta degli errori evidenzia difficoltà nella soluzione dei problemi con dati impliciti deducibili da rappresentazioni grafiche di vario tipo. • Si evidenzia una certa difficoltà nella stima di grandezze e nel verbalizzare il procedimento seguito per risolvere un problema.
Azioni per il miglioramento (In funzione del RAV)	
<ul style="list-style-type: none"> • La programmazione mensile e l'individuazione di prove per classi parallele devono ridurre il divario fra le classi dell'Istituto. • La scuola deve individuare risorse per percorsi/progetti per gli alunni di cittadinanza non italiana di prima generazione. • La didattica per competenze deve mirare a ridurre il divario tra l'eccellenza e il livello minimo. • La programmazione didattica dei docenti deve incrementare la presentazione di problemi di vario tipo più legati a situazioni di vita quotidiana e sollecitare la comprensione e l'analisi dei testi. • La didattica per competenze deve migliorare la capacità degli alunni di motivare la soluzione di un problema, specificando il procedimento seguito. • La didattica per competenze deve potenziare le capacità logiche anche con attività laboratoriali. • La programmazione per competenze deve prevedere attività inerenti alla misura di grandezze e alla loro stima. 	

Secondaria - classi TERZE

ITALIANO - ANALISI	
PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
<ul style="list-style-type: none"> • La nostra scuola consegue risultati superiori alla media rispetto a quelli di tutte le aree geografiche considerate. • Gli studenti della nostra scuola ottengono risultati superiori rispetto agli altri ambiti geografici, sia per quanto riguarda quelli italiani sia per quelli di cittadinanza non italiana di prima e di seconda generazione. • La nostra scuola presenta una distribuzione equilibrata di alunni nei vari livelli di apprendimento, con una più alta % di livello alto (5) rispetto alle aree geografiche considerate. • Tutte le prove (testo narrativo, espositivo e grammatica) evidenziano un livello superiore alla media nazionale. 	<ul style="list-style-type: none"> • Si evidenziano alcune differenze, ma comunque nella norma, tra i risultati delle classi. • L'analisi attenta degli errori evidenzia difficoltà nelle competenze lessicali che sono causa di fraintendimenti nella comprensione del testo e delle consegne. • L'analisi attenta degli errori evidenzia in alcuni casi cadute quando si rende necessario ricavare informazioni implicite, ragionare e dedurre. • Nella grammatica alcune cadute sono rappresentate da esercizi che non prevedono l'applicazione pedissequa di regole studiate o che riguardano argomenti affrontati negli anni precedenti a quello relativo alla prova.
Azioni per il miglioramento (In funzione del RAV)	
<ul style="list-style-type: none"> • La didattica per competenze deve migliorare la padronanza linguistica, la comprensione dei messaggi espliciti ed impliciti e l'uso della logica come competenza trasversale ad ogni disciplina. • La didattica per competenze deve mirare a ridurre il divario tra l'eccellenza e il livello minimo, attraverso attività di recupero o per classi aperte. • La programmazione di prove per classi parallele deve ridurre il divario fra le classi dell'Istituto. • La programmazione didattica dei docenti deve incrementare prove di verifica per competenze. 	



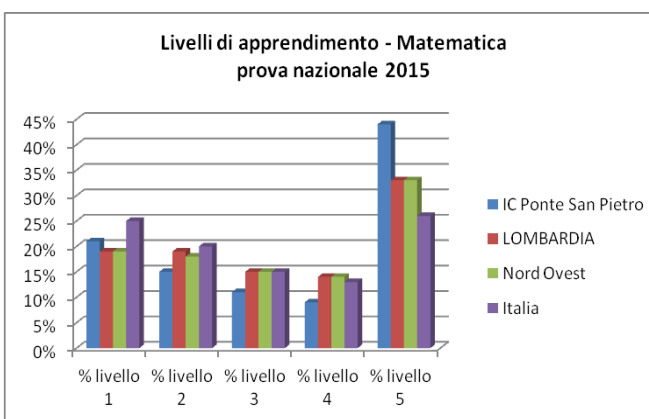
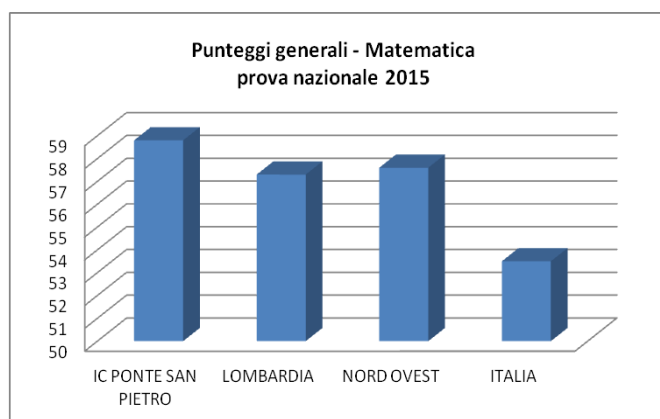
Sulla base della distribuzione dei punteggi su scala nazionale, l'INVALSI ha costruito **5 livelli di apprendimento**:

Livello 1-2: punteggio minore o uguale al 95% della media nazionale

Livello 3: punteggio maggiore del 95% e minore o uguale al 110% della media nazionale

Livello 4-5: punteggio maggiore del 110% della media nazionale

MATEMATICA - ANALISI	
PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
<ul style="list-style-type: none"> • La nostra scuola consegue risultati superiori alla media rispetto a quelli di tutte le aree geografiche considerate. • Gli studenti della nostra scuola ottengono risultati superiori rispetto agli altri ambiti geografici, sia quelli italiani sia quelli di cittadinanza non italiana di prima generazione. • La nostra scuola presenta una distribuzione equilibrata di alunni nei vari livelli di apprendimento, con una più alta % di livello alto (5) rispetto alle aree geografiche considerate. 	<ul style="list-style-type: none"> • Si evidenzia una certa differenziazione tra i risultati delle classi. • Gli alunni di cittadinanza non italiana di seconda generazione ottengono risultati inferiori rispetto alle aree considerate. • L'analisi attenta degli errori evidenzia difficoltà nella soluzione dei problemi con dati impliciti deducibili da rappresentazioni grafiche di vario tipo e nel verbalizzare il procedimento seguito per risolvere un problema. • Si evidenzia una certa difficoltà nella stima di grandezze e nel cogliere le relazioni tra più grandezze (funzioni) espresse utilizzando lettere e non numeri. • Si evidenziano difficoltà nel riconoscere e/o dedurre proprietà geometriche di figure piane e solide, e nell'applicare formule e regole in situazioni nuove. Ciò è riscontrabile anche nell'ambito dei Numeri dove emergono errori nel calcolo, nella stima e nel confronto tra numeri naturali, razionali e relativi.
Azioni per il miglioramento (In funzione del RAV)	
<ul style="list-style-type: none"> • La programmazione di prove per classi parallele deve ridurre il divario fra le classi dell'Istituto. • La scuola deve potenziare percorsi/progetti per gli alunni di cittadinanza non italiana di seconda generazione. • La didattica per competenze deve mirare a ridurre il divario tra l'eccellenza e il livello minimo, aumentando le fasce di livello intermedio. • La programmazione didattica dei docenti deve incrementare la presentazione di problemi di vario tipo in contesti sempre nuovi e diversi, più legati a situazioni reali di vita quotidiana e sollecitare la comprensione e l'analisi di testi anche complessi. • La didattica per competenze deve migliorare la capacità degli alunni di motivare la soluzione di un problema, specificando il procedimento seguito. • La didattica per competenze deve potenziare le capacità logiche anche con attività laboratoriali. 	



Sulla base della distribuzione dei punteggi su scala nazionale, l'INVALSI ha costruito **5 livelli di apprendimento**:

Livello 1-2: punteggio minore o uguale al 95% della media nazionale

Livello 3: punteggio maggiore del 95% e minore o uguale al 110% della media nazionale

Livello 4-5: punteggio maggiore del 110% della media nazionale

Sul nostro sito internet è possibile visionare il seguente documento:

- **Rilevazioni e Prova Nazionale dati INVALSI 2015/2016** per aprire [Clicca qui](#)

4. LE RISORSE



4.1 ANALISI DELLE RISORSE UMANE E DELLE STRUTTURE: PREVISIONI PER IL TRIENNIO 2016-2019

	SCUOLA INFANZIA	SCUOLA PRIMARIA (comprensiva di plesso ospedaliero con 1 insegnante)			SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO	TOTALI
		Briolo	Ponte San Pietro	Locate		
RISORSE UMANE	Briolo	Ponte San Pietro	Locate	Villaggio	Ponte San Pietro	
Classi	3	11	6*	5	12	37
Alunni	77	231	121	90	239	758
Docenti	8	23	12	10	33	86
Collaboratori scolastici	2	3	2	2	3	12
Personale di segreteria						5 + 1 Dsga
STRUTTURE	Briolo	Ponte San Pietro	Locate	Villaggio	Ponte San Pietro	
Aule per classe intera	3	16	6*	5	12	42
Laboratorio Lingua straniera		1		1		2
Laboratorio musicale					1	1
Laboratorio informatico		2	1	1	2	6
Laboratorio scientifico					1	1
Laboratorio di educazione tecnica					1	1
Laboratorio immagine-artistico	1	1		1	2	5
Aula video					1	1
Palestra		1	1	1	1	4
Biblioteca						
Giardino-cortile	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	
Locale per mensa	Sì	No	Sì	Sì	Sì	
SERVIZI OFFERTI	Briolo	Ponte San Pietro	Locate	Villaggio	Ponte San Pietro	
Mensa	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	
Trasporto	No	Sì	No	No	Sì	
Pre-scuola	Sì	Sì	Sì	Sì	No	

* In aumento con ampliamento del plesso

Il personale di segreteria è funzionale a tutto l'Istituto Comprensivo ed è in servizio presso la Dirigenza (sede Scuola secondaria di 1° grado di Ponte S. Pietro).

La **segreteria didattica** è aperta nei seguenti orari:

da Lunedì a Venerdì dalle 10:00 alle 12:00 e dalle 13:50 alle 14:50; Sabato dalle 10:00 alle 12:00.

La segreteria svolge anche consulenza per iscrizioni online, solo su appuntamento.

4.2 FABBISOGNO ORGANICO - PERSONALE DOCENTE, AMMINISTRATIVO E AUSILIARIO

Nel rispetto dei limiti e dei parametri come riportati nel comma 14 art. 1 legge 107/2015.

Caratteristiche dei PLESSI					
Plesso	Numero classi	Numero piani	Attività pomeridiana	Settimana lunga	Settimana corta
Infanzia Briolo	3	1	sì	no	sì
Primaria Locate	6*	2	sì	sì	sì
Primaria Ponte cap.	11	2	sì	sì	sì
Primaria Villaggio	5	1	sì	sì	no
Secondaria di primo grado	12	3	sì	sì	no

* In aumento con ampliamento del plesso

ATA			
Fabbisogno organico			
Tipologia	Organico assegnato a.s. 2015/16	Organico presente a.s. 2015/16	Richiesta triennio 2016 - 2019
Assistente amministrativo	5	4	5
Collaboratore scolastico	12	12	14
Assistente tecnico (settore informatico)	0	0	1
LSU	3	3	3

DOCENTI															
Fabbisogno organico dell'Autonomia infanzia-primarie															
SCUOLA	a.s. 2016-2017					a.s. 2017-2018					a.s. 2018-2019				
	P. COM.	SOST.	INGL.	IRC	ORG. POT.	P. COM.	SOST.	INGL.	IRC	ORG. POT.	P. COM.	SOST.	INGL.	IRC	ORG. POT.
INFANZIA	6	2	/	4,5 ore		6	2	/	4,5 ore		6	2	/	4,5 ore	
PRIMARIE	33	6	2 + 10 ore	2	4 + 2 sost.	33	6	2 + 10 ore	2	4 + 2 sost.	33	6	2 + 10 ore	2	4 + 2 sost.

DOCENTI					
Fabbisogno organico dell'Autonomia secondaria di 1° grado					
Discipline	Classi di concorso	Organico dell'autonomia per potenziamento	Numero di cattedre		
			a.s. 2016/17	a.s. 2017/18	a.s. 2018/19
EDUCAZIONE TECNICA	A033		1 cattedra + 6 ore	1 cattedra + 6 ore	1 cattedra + 6 ore
EDUCAZIONE ARTISTICA	A028		1 cattedra + 6 ore	1 cattedra + 6 ore	1 cattedra + 6 ore
EDUCAZIONE FISICA 1° GRADO	A030		1 cattedra + 6 ore	1 cattedra + 6 ore	1 cattedra + 6 ore
EDUCAZIONE MUSICALE 1° GRADO	A032		1 cattedra + 6 ore	1 cattedra + 6 ore	1 cattedra + 6 ore
MATERIE LETTERARIE NELLA SCUOLA MEDIA	A043	1 anche con laurea affine ma con competenze di L2 e/o di potenziamento - recupero della lingua italiana	6 cattedre + 12 ore	6 cattedre + 12 ore	6 cattedre + 12 ore
SCIENZE MATEMATICHE, CHIMICHE, FISICHE E NATURALI	A059	1 + (*) 1 con competenze di didattica laboratoriale di tipo tecnologico	4 cattedre	4 cattedre	4 cattedre
LINGUA FRANCESE	A245	1 con competenze in inglese e francese	1 cattedra + 6 ore	1 cattedra + 6 ore	1 cattedra + 6 ore
LINGUA INGLESE	A345		2 cattedre	2 cattedre	2 cattedre
SOSTEGNO NELLA SCUOLA MEDIA	AD00	1	6 cattedre + 9 ore	6 cattedre + 9 ore	6 cattedre + 9 ore
RELIGIONE			12 ore	12 ore	12 ore

4.3 FABBISOGNO ORGANICO DELL'AUTONOMIA PER POTENZIAMENTO 2016/17 – 2017/18 – 2018/19

Art. comma 7: La richiesta di organico potenziato fa riferimento al PTOF e al piano di miglioramento e tiene in primaria considerazione le priorità e gli obiettivi di processo del RAV.

RICHIESTA ORGANICO PER POTENZIAMENTO TRIENNIO 2016-2019

Tipologia (es. posto comune primaria, classe di concorso scuola secondaria, sostegno ...)*	Richiesta	N. docenti a.s. 2015/16	N. docenti a.s. 2016/17 richiesti	Motivazione (con riferimento alle priorità strategiche al capo I e alla progettazione del capo III)	Priorità strategiche Comma...
PRIMARIA					
Posto comune * Per il distacco parziale del primo collaboratore si richiede un docente con idoneità all'IRC	4 (di cui 1 con idoneità IRC)	4	4 (di cui 1 con idoneità IRC)	Ampliamento dell'offerta formativa finalizzata alla prevenzione della dispersione scolastica e al successo formativo. Particolare attenzione all'insegnamento di Italiano L2 e a alla possibilità di attivare percorsi di matematica finalizzati al miglioramento degli esiti e dei dati Invalsi.	Lettere: a (potenziamento e valorizzazione delle competenze linguistiche ...) b (potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche ...) h (sviluppo delle competenze digitali ...) i (potenziamento delle metodologie laboratoriali ...) l (prevenzione e contrasto alla dispersione scolastica ...) p (valorizzazione di percorsi formativi individualizzati ...) q (individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità ...) r (alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda ...) i (potenziamento delle metodologie laboratoriali ...) n (apertura pomeridiana delle scuole articolazione di gruppi classe, rimodulazione del monte orario ...)
Sostegno	1	0	1	Percorsi di accompagnamento per studenti con Bisogni Educativi speciali con particolare attenzione a quelli in situazione di handicap.	
SECONDARIA DI PRIMO GRADO					
Classe di concorso Italiano secondaria oppure docente di altra classe di concorso con laurea idonea all'insegnamento della L2 o laurea in mediazione linguistica e culturale	2	1	1	Ampliamento dell'offerta formativa finalizzata alla prevenzione della dispersione scolastica e al successo formativo. Particolare attenzione all'insegnamento di Italiano L2.	
Lingue straniere: FRANCESE (Inglese)	1	1	1	Recupero e potenziamento delle lingue straniere.	
Matematica- Scienze * Per il distacco parziale del secondo collaboratore si richiede un docente con idoneità all'insegnamento di matematica e scienze	1	0	1	Percorsi di accompagnamento curricolari ed extracurricolari per il recupero e il potenziamento della matematica finalizzati al raggiungimento degli obiettivi previsti nel RAV (priorità).	
Laboratorialità docente con competenze idonee all'insegnamento di informatica	1	0	1	Potenziamento della laboratorialità in campo scientifico e tecnologico.	
Sostegno secondaria	1	0	1	Percorsi di accompagnamento per studenti con Bisogni Educativi speciali con particolare attenzione a quelli in situazione di handicap.	
Musica	0	1	0		

UTILIZZO ORGANICO DELL'AUTONOMIA PER POTENZIAMENTO NEL TRIENNIO 2016-2019

CAMPI DI RIFERIMENTO	Azioni Riferimento PTOF, RAV e PM	Posti richiesti	PRIORITA' PER L'UTILIZZO DELL'ORGANICO POTENZIATO IN FUNZIONE DEL MIGLIORAMENTO Riferimento normativo ART. 1, C. 7 Legge 107/2015 – Le lettere fanno riferimento al contenuto della legge.
Potenziamento linguistico Attraverso percorsi e laboratori in orario curricolare ed extracurricolare	- Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda	1 secondaria 2 primaria 1 sostegno secondaria	lettere a (potenziamento e valorizzazione delle competenze linguistiche ...) p (valorizzazione di percorsi formativi individualizzati ...) q (individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità ...) r (alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda ...) l (prevenzione e contrasto alla dispersione scolastica ...) i (potenziamento delle metodologie laboratoriali ...)
	- Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche delle lingue straniere comunitarie (inglese e francese)	1 secondaria	
Potenziamento umanistico e per la legalità	- Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica e del bullismo anche informatico - Sviluppo di comportamenti responsabili ispirati al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale - Apertura della scuola in orario extracurricolare per contrastare la dispersione scolastica, promuovere il successo formativo e valorizzare le eccellenze - Potenziamento del tempo scolastico con rimodulazione del monte orario (Classi aperte, progetti per inclusività, settimana del recupero e potenziamento, tutoraggio e compresenze)	1 primaria 1 sostegno primaria	q (individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità ...) e (sviluppo di comportamenti responsabili ...) l (prevenzione e contrasto alla dispersione scolastica ...) n (apertura pomeridiana delle scuole articolazione di gruppi classe, rimodulazione del monte orario ...)
Potenziamento scientifico	- Valorizzazione e potenziamento delle competenze matematiche	1 secondaria	b (potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche ...) l (prevenzione e contrasto alla dispersione scolastica ...) q (individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità ...) i (potenziamento delle metodologie laboratoriali ...) l (prevenzione e contrasto alla dispersione scolastica ...)
Potenziamento laboratoriale	- Sviluppo delle competenze digitali e potenziamento delle metodologie laboratoriali	1 secondaria 1 sostegno	h (sviluppo delle competenze digitali ...) i (potenziamento delle metodologie laboratoriali ...) e (sviluppo di comportamenti responsabili ...) l (prevenzione e contrasto alla dispersione scolastica ...)

4.4 FABBISOGNO DI ATTREZZATURE E INFRASTRUTTURE MATERIALI

In riferimento a quanto indicato alle sezioni "Le attrezzature e le infrastrutture materiali" e "Reti di scuole e collaborazioni esterne" della nota MIUR prot. n. 2805 del 11.12.2015 si elenca di seguito il fabbisogno di attrezzature e infrastrutture materiali:

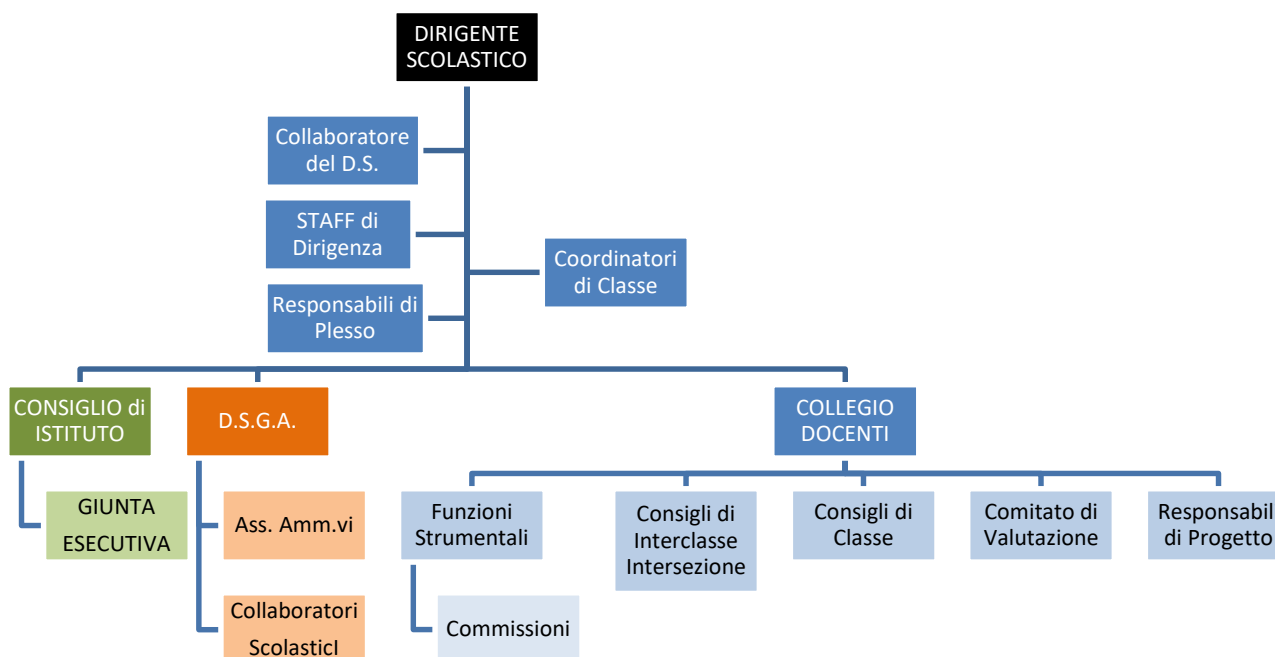
Infrastruttura/ attrezzatura	Motivazione, in riferimento alle priorità strategiche	Fonti di finanziamento
Reti LAN-WAN	- Cablaggio dei plessi dell'I.C.	Fondi PON (Assegnati)
LIM classi e laboratori secondaria	- Copertura di almeno il 50% delle aule dell'Istituto	Partecipazione a Bandi PON, MIUR, USR, Finanziamenti EELL e PDS
LIM classi primaria		
Software per il potenziamento delle nuove tecnologie	- Potenziamento delle nuove tecnologie e utilizzo in campo didattico-educativo ed organizzativo - Innovazione dell'ambiente di apprendimento per contrastare la dispersione scolastica e favorire il successo formativo - Azioni volte al raggiungimento della competenza digitale	Partecipazione a Bandi PON, MIUR, USR, Finanziamenti EELL e PDS
PC, TABLET, NOTEBOOK per garantire il corretto utilizzo delle LIM e del registro elettronico	- Miglioramento dell'organizzazione in riferimento al piano digitale dell'Istituto	Partecipazione a Bandi PON, MIUR, USR, Finanziamenti EELL e PDS
Attrezzature per aule 3.0 dotate di tablet e LIM	- Miglioramento dell'organizzazione in riferimento al piano digitale per l'informatica dell'Istituto - Innovazione dell'ambiente di apprendimento per contrastare la dispersione scolastica e favorire il successo formativo - Azioni volte al raggiungimento della competenza digitale	Partecipazione a Bandi PON, MIUR, USR, Finanziamenti EELL e PDS
Postazione TV/PC in tutti i plessi	- Miglioramento della comunicazione scuola/famiglia	Partecipazione a Bandi PON, MIUR, USR, Finanziamenti EELL e PDS
Attrezzature sportive per le palestre	- Miglioramento dell'ambiente di apprendimento, delle competenze sociali e civiche e finalizzate al contrasto della dispersione scolastica	Partecipazione a Bandi PON, MIUR, USR, Finanziamenti EELL e PDS
Attrezzature ludico-ricreative per aree esterne degli edifici scolastici di infanzia e primaria	- Miglioramento dell'ambiente ludico di apprendimento e dell'inclusività	Partecipazione a Bandi PON, MIUR, USR, Finanziamenti EELL e PDS
Dotazioni per laboratorio scientifico infanzia-primarie e secondaria di 1^gr.	- Miglioramento dell'ambiente di apprendimento e dell'inclusività con il potenziamento della laboratorialità - Azioni per il raggiungimento delle competenze matematiche, scientifiche e tecnologiche	Partecipazione a Bandi PON, MIUR, USR, Finanziamenti EELL e PDS

L'effettiva realizzazione del piano nei termini indicati resta comunque condizionata alla concreta destinazione a questa istituzione scolastica da parte delle autorità competenti delle risorse umane e strumentali con esso individuate e richieste.

5. FIGURE PROFESSIONALI



5.1 SCELTE ORGANIZZATIVE E GESTIONALI PER IL TRIENNIO 2016-2019



Al fine di garantire la piena attuazione delle diverse attività didattiche previste dal PTOF, in ogni plesso è istituita la figura del responsabile di plesso con compiti di coordinamento organizzativo, didattico e gestionale. La tipologia dell'incarico e le attività previste sono dettagliati nel Funzionigramma allegato al PTOF.

Sono state altresì individuati Funzioni strumentali, Staff di Dirigenza, Referenti di area e di progetto, Commissioni, Sottocommissioni e gruppi di lavoro come articolazioni collegiali.

Coordinamento organizzativo, gestionale e didattico	Funzioni strumentali	Referenti	Commissioni
Primo collaboratore Secondo collaboratore Responsabili di plesso: - infanzia (1 docente) - primaria (3 docenti) - secondaria di primo grado (1 docente)	1. POF / Valutazione e Autovalutazione 2. Inclusività - Bes/Dsa 3. Continuità e Didattica 4. Successo formativo/alunni con cittadinanza non italiana 5. PdM: esiti dati INVALSI	Orientamento Alunni H (infanzia, primaria e secondaria) Laboratorio di Informatica Progettazione (fondi europei e progetti legati alla realizzazione del PM) Tutor neoimmessi in ruolo	GLI (Gruppo di lavoro per l'Inclusività) Nucleo di valutazione per RAV e PM Valutazione del merito Commissione PTOF/Valutazione e Autovalutazione Commissione continuità e didattica Commissione successo formativo Commissione BES Commissione alunni H Commissione valorizzazione delle eccellenze
Staff di dirigenza	Sicurezza nei luoghi di lavoro	Figure specifiche	Gruppi di lavoro previsti dalla normativa vigente
Cittadinanza e costituzione, reti, progetti, eventi e CCRR Miglioramento: esiti e dati invalsi Miglioramento: azioni e utilizzo dell'organico potenziato Valorizzazione delle eccellenze/lingue comunitarie Comunicazione e nuove tecnologie Valutazione e Autovalutazione: azioni di monitoraggio e raccordo tra i plessi Attività e Progetti secondaria	RSPP ASPP RLS Addetti squadra antincendio Addetti Primo Soccorso	Animatore Digitale (in osservanza della nota MIUR del 19/11/2015) Tutor per alunni BES Coordinatori di Classe (secondaria di primo grado)	GLI (Gruppo di lavoro per l'Inclusività) Unità di autovalutazione Comitato per la Valutazione dei docenti

PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE

«La Direzione Generale per gli Studi, la Statistica e i Sistemi Informativi promuove il Piano Scuola Digitale per modificare gli ambienti di apprendimento attraverso l'integrazione delle tecnologie nella didattica. [...]

L'innovazione digitale rappresenta per la scuola l'opportunità di superare il concetto tradizionale di classe, per creare uno spazio di apprendimento aperto sul mondo nel quale costruire il senso di cittadinanza e realizzare "una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva", le tre priorità di Europa 2020. [...]

Non più la classe in laboratorio ma il laboratorio in classe: una strategia tante azioni.»
(Nota MIUR – Scuola digitale)

In riferimento a quanto previsto dal piano nazionale, identifichiamo innanzitutto le diverse categorie di utenti che fruiranno dei servizi digitali dell'Istituto:

- ALUNNI
- GENITORI
- INSEGNANTI
- PERSONALE NON DOCENTE
- PERSONALE SPECIALIZZATO

Ogni contenuto e/o servizio digitale richiede un idoneo hardware che lo supporti e dei software che permettano agli utenti di fruire dei servizi. Per questo l'Istituto prevede di investire le proprie risorse in queste direzioni:

INFRASTRUTTURE	SOFTWARE	HARDWARE
Aule 3.0 Aule polifunzionali Reti WIFI/ETHERNET	Di videoscrittura (e.g. Office) Didattici Per LIM/MONITOR Antivirus gestione delle reti Prodotti Server Piattaforme multimediali	PC fissi PC portatili LIM Monitor Touch Tablet Chiavette Videoproiettori

Scansione temporale e dettaglio degli interventi:

A.S.	INFRASTRUTTURE	SOFTWARE	HARDWARE	UTENTI
2015-2016	SPERIMENTAZIONE			
2016-2017	Cablaggio rete wifi	- Gestione documentale secondaria - Registro elettronico primaria	- Completamento monitor touch scuola secondaria - Lim primaria	Vedi D E T T A G L I O
2017-2018	Aula polifunzionale	- Piattaforme aperte alle famiglie e agli alunni	- Rinnovo e aggiornamento laboratori primaria	
2018-2019	Aula 3.0 (una per ogni plesso)		- Rinnovo e aggiornamento laboratori secondaria	

Dettaglio degli interventi dal punto di vista degli **UTENTI**:

A.S.	GENITORI	ALUNNI	DOCENTI	NON DOCENTI
Anno in corso	- Sito internet e circolari interne online		- Registro elettronico (secondaria) - Sito internet e circolari interne online	- Sito internet e circolari interne online
2016-2017	- Postazione dedicata di accesso ai servizi web e multimediali - Registro elettronico primaria in via sperimentale - Calendario online impegni annuali		- Registro elettronico primaria - Gestione documentale (secondaria) - Adozione software didattici per l'uso della LIM/MONITOR - Calendario online impegni annuali	
2017-2018	- Registro elettronico primaria		- Gestione documentale (Primaria)	
2018-2019		- Gestione documentale		

PIANO DI FORMAZIONE

A.S.	GENITORI	ALUNNI	DOCENTI	NON DOCENTI
2016-2017	- Sito internet - Calendario - Registro Elettronico		- Gestione documentale e mail personali - Utilizzo LIM livello base	- Aggiornamento sito internet
2017-2018			- Utilizzo LIM con software Specifici	- Formazione specifica su software di segreteria
2018-2019		- Gestione documenti, compiti ed esercizi		

5.2 PIANO PER LA FORMAZIONE E L'AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE DOCENTE E ATA

L'aggiornamento professionale fornisce strumenti culturali e scientifici per supportare la sperimentazione, la ricerca-azione, l'innovazione didattica ed è un elemento di qualità della nostra Offerta Formativa. Il Piano di formazione-aggiornamento, deliberato dal Collegio dei Docenti, in un'ottica triennale, sulla base delle Direttive ministeriali, delle priorità del RAV e del PM di Istituto, tiene conto dei seguenti elementi:

- il bisogno, espresso dai docenti, di rafforzare le competenze laboratoriali, valutative, organizzative, pedagogiche e relazionali, per affrontare i cambiamenti che la società propone;
- l'esigenza di conoscere l'evoluzione del quadro normativo;
- l'attenzione alla sicurezza e alla salute nell'ambiente di lavoro.

Il piano di aggiornamento prevede, oltre a corsi interni di formazione/autoformazione e formazione a distanza, l'adesione a corsi organizzati dal MIUR, dall'USR, da Reti di scuole ed Enti territoriali, ma si avvale anche delle risorse e delle competenze interne, proponendo la condivisione e l'apertura al confronto quali modalità ricorrenti del lavoro collegiale. Si farà pertanto ricorso, secondo le esigenze, alle seguenti risorse:

- personale docente interno con specifiche competenze;
- soggetti esterni che svolgano un'attività di consulenza in seminari e incontri-dibattito;
- formazione a distanza e apprendimento in rete;
- utilizzazione dei laboratori di istituto come luoghi di formazione e di autoaggiornamento;
- reti tra scuole che promuovano modalità di ricerca-azione e riflessione sulle esperienze.

Ambiti di intervento

- Sviluppo delle competenze professionali dei docenti, con particolare riferimento al rinnovamento metodologico-didattico da realizzare anche attraverso l'alfabetizzazione informatica e

l'applicazione della multimedialità alla didattica con particolare attenzione all'introduzione delle TIC attraverso l'uso delle LIM.

- Sviluppo delle competenze professionali degli insegnanti e potenziamento dei processi di apprendimento, con particolare attenzione alle strategie valutative da attivare con gli alunni con Bisogni Educativi Speciali.
- Sviluppo delle competenze professionali dei docenti in relazione alla valutazione delle competenze.
- Sviluppo delle competenze professionali dei docenti in relazione alla laboratorialità finalizzata al miglioramento di esiti e dati Invalsi con particolare attenzione alla matematica.
- Corso di Formazione per docenti neo-immessi in ruolo. Il corso è rivolto ai docenti in anno di prova e si svolgerà sia con incontri in presenza, sia con moduli on line.
- Sviluppo e aggiornamento continuo della formazione legata alla Sicurezza nei luoghi di lavoro.
- Sviluppo delle competenze professionali del personale ATA in riferimento alla dematerializzazione e alle dinamiche comunicative e relazionali nei servizi di supporto alla didattica e all'utenza.

Metodologia

- Analisi puntuale dei bisogni e della domanda formativa
- Riflessione collegiale per la definizione delle modalità e delle priorità formative
- Valorizzazione dei momenti di autoformazione per uno sviluppo professionale continuo
- Pertinenza degli interventi rispetto alle necessità emerse e all'evoluzione delle conoscenze teoriche e professionali
- Valorizzazione delle esperienze innovative e professionali realizzate dalla scuola
- Organizzazione di formazione interna all'Istituto o in rete
- Promozione di metodologie attive come la "ricerca-azione", per assicurare la ricaduta positiva sul piano didattico
- Collaborazione con le Università e altri Enti di ricerca
- Attività di verifica dell'azione formativa.

Valutazione

Si prevedono due momenti valutativi distinti:

- una valutazione immediata da svolgersi attraverso test di verifica, questionari, gruppi di discussione ed esercitazioni confermative, nell'ambito di ogni corso di formazione e gestita, eventualmente, dagli erogatori del servizio;
- una valutazione successiva, condotta a livello di Istituto al termine dell'anno scolastico, per accertare le ricadute della formazione e per raccogliere impressioni e suggerimenti del personale scolastico coinvolto nei corsi.

I criteri per la fruizione - da parte del personale scolastico - dei permessi per la partecipazione ai corsi di formazione esterni alla Scuola sono quelli stabiliti nella Contrattazione di Istituto - sezioni personale docente e ATA.

Modalità e rendicontazione dei percorsi formativi svolti

Per quanto riguarda l'organizzazione, il monitoraggio e la valutazione si precisa quanto segue:

1. I corsi a pagamento potranno essere attivati solo in base alla disponibilità delle risorse
2. Al termine dell'anno ogni docente presenterà al Dirigente Piano di formazione individuale come autocertificazione del percorso di formazione seguito (i corsi effettuati all'esterno o on line dovranno essere opportunamente certificati)
3. Anche per i corsi interni verrà predisposto un attestato di partecipazione individuale che verrà inserito nel fascicolo personale del docente.

PIANO DI FORMAZIONE PERSONALE DOCENTE			
triennio 2016/17 - 2017/18 - 2018/19			
Sviluppo delle competenze professionali del personale docente con particolare attenzione a valutazione delle competenze, inclusività e nuove tecnologie			
ATTIVITA'	DESTINATARI	RISORSE	MODALITA'
Life skills	docenti secondaria	-	Corso in presenza con esperti esterni
Orientamento-successo formativo	docenti secondaria	CTI	Corso in presenza con esperti esterni
Laboratorialità (MATnet)	docenti istituto	CTI/bandi anche in rete	Corso in presenza con esperti esterni (Università)
Valutazione delle competenze	Tutti i docenti	Fondi MIUR/bandi anche in rete	Corso di formazione con esperti esterni e autoformazione con tutor interni
Valutazione BES	Tutti i docenti	Risorse interne/CTI	Esperti esterni e autoformazione con docenti tutor
Prevenzione al bullismo e al cyberbullismo	docenti	Corsi esterni	Corso in presenza organizzati a livello territoriale
IRC	Tutti gli ordini di scuola Solo docenti IRC	Formazione IRC promossa dalla Curia	Esterno
Nuove tecnologie	Tutti i docenti	Risorse interne/esterne	Corso in presenza e on line
Sicurezza	Neo-immessi in ruolo e nuovi docenti/addetti pronto soccorso e antincendio/RSPP/ASPP/RSU	Risorse interne/esperti esterni	Corso in presenza
Corso di Formazione per docenti neo-immessi in ruolo	Neo-immessi in ruolo	Piattaforma/esperti esterni Indire	Formazione on line e in presenza
Registro elettronico	docenti primaria	Esperti interni	Incontri in presenza
Incontri di autoformazione	Tutti i docenti	Tutor interni	Incontri in presenza e on line con utilizzo di piattaforme
Formazione Animatore Digitale	docente individuato	Esperti esterni	Modalità da definire
TEAM digitale e altri docenti	docenti individuati	Esperti esterni	Modalità da definire

PROGETTO FORMAZIONE PER IL TRIENNIO 2016-2019

Le attività di formazione, in conformità con quanto richiesto dal Piano di Miglioramento e dal RAV, sono ricondotte alle seguenti aree (rif. Piano per la formazione dei docenti 2016/2019):

- Nuove tecnologie
- Didattica per competenze e innovazione metodologica
- Competenze di lingua straniera
- Inclusione e disabilità
- Competenze di cittadinanza e cittadinanza globale
- Didattica e metodologia delle singole discipline
- Valutazione e autovalutazione
- Formazione e autoformazione disciplinare e interdisciplinare

L'Istituto garantisce un'unità formativa per ogni anno, indirizzata a tutti i docenti. L'unità formativa dovrà essere di 20/25 ore comprensive di attività in presenza con esperti/tutor, autoformazione in gruppi, studio individuale anche on-line.

PIANO DI FORMAZIONE PERSONALE ATA			
triennio 2016/17 - 2017/18 - 2018/19			
Sviluppo delle competenze professionali del personale ATA in riferimento alla dematerializzazione e alle dinamiche comunicative e relazionali nei servizi di supporto alla didattica e all'utenza			
ATTIVITA'	DESTINATARI	RISORSE	MODALITÀ'
Alfabetizzazione informatica: utilizzo del computer e dei principali strumenti (programmi di videoscrittura, internet, e-mail...)	Collaboratori scolastici	Personale interno	4 ore in orario di lavoro e corsi esterni
Informatica: utilizzo di programmi specifici di gestione e amministrazione (sito, registro elettronico)	Personale amministrativo	Personale interno	4 ore in orario di lavoro e corsi esterni
Supporto tecnico al personale docente per l'utilizzo di LIM, PC...)	Collaboratori scolastici	Personale interno	2 ore in orario di lavoro e corsi esterni
Dematerializzazione Protocollo informatico	Personale amministrativo	Personale interno Corsi esterni	6 ore in orario di lavoro
Competenze per la corretta gestione del lavoro (Normativa, contabilità...)	Personale amministrativo	Autoformazione con tutoraggio interno	10 ore in orario di lavoro
Acquisti e bandi	Personale amministrativo	DSGA	4 ore in orario di lavoro
Problematiche relative alla sicurezza nei luoghi di lavoro (formazione e aggiornamento addetti primo soccorso e antincendio...)	ATA	Corsi esterni	Da definire

6. LA PROGETTUALITÀ



Le attività curricolari si integrano da diversi anni con progetti di particolare rilevanza. Essi offrono la possibilità di incontro con persone, ambienti e linguaggi nuovi, costituendo occasioni formative di apertura sul territorio e alle sue risorse.

FONDI PON



Il **PON "Per la Scuola – competenze e ambienti per l'apprendimento"** (PON "Per la Scuola") è uno strumento importante per sostenere le politiche italiane in materia di Istruzione, a partire dal Piano "La Buona Scuola" voluto dal Governo per riformare la scuola italiana con il contributo della collettività.

Il Programma interessa il settennio 2014-2020 ed è destinato a finanziare sia interventi di natura materiale, tramite il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), sia azioni immateriali, tramite il Fondo Sociale Europeo (FSE).

Il Programma Operativo Nazionale (PON) consente alle scuole italiane di accedere alle risorse economiche comunitarie, aggiuntive rispetto a quelle rese disponibili dai fondi ministeriali, con la finalità di migliorare il sistema scolastico nel suo complesso.

I **PON "Per la scuola"** hanno una duplice finalità: da un lato perseguire l'**equità e la coesione**, favorendo la riduzione dei divari territoriali, il rafforzamento delle scuole contraddistinte da maggiori ritardi e il sostegno degli studenti caratterizzati da maggiori difficoltà; dall'altro, **promuovere le eccellenze** per garantire a tutti l'opportunità di accedere agli studi, assicurando a ciascuno la possibilità del successo formativo e la valorizzazione dei meriti personali, indipendentemente dal contesto socio-economico di provenienza.

(tratto da "Libretto informativo – PON per la scuola Competenze e ambienti per l'apprendimento. Nuove opportunità dall'Europa")

I NOSTRI PROGETTI PON

Il nostro Istituto ha partecipato ai seguenti bandi PON "Per la Scuola – competenze e ambienti per l'apprendimento":

1. Reti WiFi e gestione LAN nella Scuola

Avviso pubblico rivolto alle Istituzioni scolastiche statali per la realizzazione, l'ampliamento o l'adeguamento delle infrastrutture di rete LAN/WLAN - Nota MIUR 9035 del 13 luglio 2015

Descrizione progetto: Questo progetto mira a rendere più funzionale dal punto di vista informatico i plessi della primaria e della secondaria del nostro Istituto, già cablati, potenziando e completando la rete WI FI. Il finanziamento permetterà inoltre di incentivare l'utilizzo delle strumentazioni informatiche nella didattica, per renderla sempre più aderente ai bisogni formativi ed agli stili di apprendimento di tutti gli studenti.

Il progetto è stato autorizzato e finanziato dai Fondi Strutturali Europei per un importo complessivo di € 18.500,00.

2. School Generation 2.0

Avviso pubblico rivolto alle Istituzioni scolastiche statali per la realizzazione di ambienti multimediali-
Nota MIUR 12810 del 15 ottobre 2015

Descrizione progetto: Il progetto nasce dall'esigenza di trasformare le classi in "spazi per l'apprendimento" in grado di coniugare la più alta innovazione tecnologica per la didattica con la metodologia collaborativa e laboratoriale.

Il progetto comprende l'acquisto di LIM e PC per poter realizzare aule aumentate dalla tecnologia in cui integrare Lim e notebook nella didattica tradizionale e coinvolgerà l'intero Istituto.

Per la realizzazione del progetto è stato chiesto un finanziamento di € 21.750,00.

Entrambi i progetti sono stati autorizzati.

Il presente documento viene redatto a integrazione del POF 2015/2016 con delibera n. 82/2016 del 30.05.2016.

6.1 AREA CONTINUITA' E ORIENTAMENTO

PROGETTO ACCOGLIENZA E CONTINUITA'

FINALITA'

Il progetto ha come finalità il raccordo tra i tre diversi ordini di scuola, nell'intento di accompagnare ogni alunno nell'elaborare il senso della propria esperienza e promuovere il pieno sviluppo della persona.

Il progetto assicura dunque la continuità fra i diversi segmenti scolastici e si preoccupa di offrire agli alunni una corretta e puntuale informazione sulle opportunità formative al termine del primo ciclo d'istruzione.

ACCOGLIENZA GENITORI – INFANZIA (prima dell'inserimento)

- MESE DI **DICEMBRE** Open Day: La scuola accoglie i potenziali nuovi iscritti, in visita con i genitori, per conoscere gli ambienti, gli insegnanti, ecc.
- MESE DI **GENNAIO**: Incontro con i genitori dei nuovi iscritti per presentare il Piano dell'Offerta Formativa.
- MESE DI **GIUGNO**: Scuola dell'infanzia aperta per 3 o 4 mattine per consentire ai bambini e ai genitori di familiarizzare con l'ambiente scolastico.
- MESE DI **SETTEMBRE**: Colloqui individuali con gli insegnanti di sezione, per la presentazione degli alunni.

ACCOGLIENZA BAMBINI - primo anno INFANZIA

- MESE DI **SETTEMBRE**:
 - "Festa del ciao": con i nuovi iscritti, accompagnati dai genitori.
 - Progetto Accoglienza (Proposto ogni anno dal Collegio docenti e deliberato dal Consiglio d'Istituto), per consentire un sereno e graduale inserimento dei nuovi alunni.
- MESE DI **OTTOBRE**: festa dell'accoglienza (formazione dei gruppi di età).

ACCOGLIENZA GENITORI – primo anno PRIMARIA

- MESE DI **GENNAIO / FEBBRAIO** Incontro condotto dal Dirigente scolastico affiancato dai docenti con i genitori dei nuovi iscritti per presentare il Piano dell'Offerta Formativa, gli aspetti organizzativi, le proposte di insegnamento e apprendimento nonché per raccogliere eventuali richieste dei genitori, aprire un confronto e una discussione guidata sulle aspettative, ansie, paure.
- MESE DI **DICEMBRE / GENNAIO – OPEN DAY – SCUOLA APERTA** sabato mattina dalle ore 10 alle ore 12. La Scuola primaria è aperta per genitori e bambini/e per una prima visita guidata.
- MESE DI **SETTEMBRE** – Assemblea dei genitori (possibilmente nei giorni che precedono l'apertura della scuola) per illustrare cosa si farà durante le prime settimane di scuola (orari, progetti, materiale da portare ecc.).
- **PRIMO GIORNO DI SCUOLA** incontro-momento comunitario con alunni, genitori, insegnanti in aula o altro spazio dove potranno essere individuate modalità di socializzazione.

ACCOGLIENZA BAMBINI E BAMBINE – primo anno PRIMARIA

- Incontri durante le feste o ritualità del tempo che passa (Castagnata, Festa di Carnevale, Festa di fine anno...).
- Laboratori comuni tra i due ordini di scuola (Scuola dell'Infanzia-Scuola primaria) in **APRILE – MAGGIO**. I bambini dell'ultimo anno della Scuola dell'Infanzia partecipano attivamente ai laboratori tenuti dagli insegnanti delle classi prime e quinte.
- Incontro degli alunni delle Scuole dell'Infanzia con i docenti delle classi quinte secondo modalità definite dai docenti interessati (es. caccia al tesoro nella Scuola primaria, visita dei docenti della Scuola primaria alla Scuola dell'Infanzia ecc.).
- Due incontri tra le Scuole dell'Infanzia (Moroni-Briolo) per una prima conoscenza dei futuri compagni di classe, nel mese di **GIUGNO**.

ACCOGLIENZA ALUNNI E GENITORI – primo anno SECONDARIA

- MESE DI **DICEMBRE / GENNAIO**: visita degli alunni della Scuola primaria.

Gli alunni delle classi quinte visitano i locali della Scuola secondaria di primo grado, prima del termine previsto per le iscrizioni; si organizza la visita in una mattinata in cui si svolgono lezioni e laboratori.

- MESE DI **DICEMBRE / GENNAIO – OPEN DAY – SCUOLA APERTA**

Presentazione del POF ai genitori degli alunni delle classi quinte da parte del Dirigente, coadiuvato da docenti delle Commissioni POF e Continuità. Visita dei locali della Scuola secondaria di primo grado, comprese le aule speciali per i laboratori opzionali, per l'informatica ecc.

- MESE DI **MAGGIO**: - Incontro con docenti e alunni Scuola secondaria.
- MESE DI **GIUGNO**: formazione gruppi - classi prime.

Raccolte le proposte dei docenti di Scuola primaria, un'apposita Commissione formata da docenti dei due ordini di scuole procede alla formazione dei gruppi classe equiterogenei, che saranno successivamente (a **SETTEMBRE**) definiti e abbinati alle sezioni, in un sorteggio pubblico, alla presenza del Dirigente e di almeno due docenti e genitori.

- MESE DI **SETTEMBRE**: attività di accoglienza

Durante il primo mese di scuola gli alunni delle classi prime necessitano di un periodo di adattamento non solo alla nuova realtà scolastica, ma anche al gruppo di compagni con cui devono interagire. È necessario creare quindi le condizioni più serene alla formazione di un gruppo-classe affiatato, ricorrendo ad attività che favoriscano un clima di reciproco ascolto, fiducia e collaborazione.

In questa prima fase di conoscenza si inseriscono anche:

- la correzione dei compiti delle vacanze comuni alle tre Scuole primarie;
- le prove d'ingresso, che i docenti di Lettere, Matematica, Inglese e di alcune Educazioni somministrano ai nuovi alunni per programmare i Piani di Studio Personalizzati;
- gli interventi opportuni, in base ai livelli di partenza.

PASSAGGIO INFORMAZIONI

Nel mese di **GIUGNO** si effettua un incontro tra i docenti della Scuola dell'INFANZIA e i docenti delle classi prime della Scuola PRIMARIA per la presentazione dei bambini frequentanti le future classi prime della Scuola primaria.

Un'ulteriore verifica delle metodologie usate avverrà nel mese di **NOVEMBRE**.

Nel mese di **SETTEMBRE** i docenti delle classi quinte della Scuola PRIMARIA incontrano i docenti delle classi prime della Scuola SECONDARIA per informarli sulla situazione scolastica degli alunni iscritti alle classi prime della Scuola SECONDARIA.

Un'ulteriore verifica delle metodologie usate avverrà alla fine del primo quadrimestre (**FEBBRAIO**).

PROGETTO ORIENTAMENTO

Priorità cui si riferisce	La specifica attenzione e l'approfondimento sull'orientamento formativo sono determinati dalla consapevolezza che l'età dagli 11 ai 14 anni degli alunni di Scuola secondaria è il periodo nel quale le attività di orientamento svolgono un ruolo centrale nell'azione formativa scolastica, sia per il recupero di situazioni negative (demotivazione alla scuola, permanenza eccessiva nella Scuola secondaria, ecc.), sia per la conoscenza di sé e la valorizzazione e promozione di diversi tipi di attitudini e interessi attraverso un uso adeguato e aggiornato dei contenuti delle diverse discipline. In conformità, quindi, con uno degli obiettivi della scuola dell'obbligo, cioè la piena consapevolezza di sé, gli insegnanti guidano il ragazzo verso la costruzione di un progetto chiaro del proprio futuro.
Traguardo di risultato	L'alunno/a sarà pienamente consapevole di sé quando avrà imparato a orientarsi in tutte quelle occasioni che la scuola gli offre, siano esse costruite su comportamenti di apprendimento o di competenze sociali.
Obiettivo di processo	L'orientamento non è finalizzato all'esclusiva scelta dello studio successivo o all'inserimento nel mondo del lavoro, viene invece essenzialmente inteso come sviluppo delle capacità dell'alunno/a a darsi un'utile direzione nelle scelte, nelle decisioni e nell'operatività.
Situazione su cui interviene	Attraverso le attività, che si svolgeranno sin dalla prima media (questionari, test, griglie), gli insegnanti avranno la possibilità di tenere sotto controllo tutte le variabili cognitive, affettive e psicologiche implicate allo scopo di guidare l'alunno/a con sistematicità e chiarezza verso l'acquisizione di un atteggiamento critico nei confronti di se stesso e degli aspetti diversi di una realtà che continuamente si trasforma.
Attività previste	Durante il terzo anno della Scuola secondaria vengono promosse le seguenti attività: <ul style="list-style-type: none"> • progetti di orientamento offerti dal territorio; • informazioni sulle offerte formative della provincia; • aggiornamento luogo/data iniziative di "scuole aperte"; • interventi a scuola di esperti esterni e di docenti di Istituti di Scuola secondaria. Per i genitori degli alunni di classe terza che, alla fine del percorso di orientamento svolto dalla scuola, richiedono un supporto ulteriore nel processo di scelta della Scuola di secondo grado, il nostro Istituto può stipulare una "convenzione" con il Centro Servizi Psico Sociali "Il Conventino", per sottoporre gli alunni, che ne fanno richiesta, a una serie di test psico-attitudinali. Il costo è a carico delle famiglie che saranno i destinatari diretti della restituzione di tale lavoro. Al termine del percorso di orientamento, nel mese di DICEMBRE del terzo anno della Scuola secondaria, il Consiglio di Classe fornisce alle famiglie il "Consiglio orientativo" per indirizzarle ad una scelta consapevole finalizzata al successo formativo. Attraverso un successivo incontro con i docenti del Consiglio di Classe le famiglie potranno avere ulteriori chiarimenti.

6.2 AREA CURRICOLO DISCIPLINARE

CITTADINANZA E COSTITUZIONE

"**Cittadinanza e Costituzione**" è il nuovo insegnamento introdotto nelle scuole di ogni ordine e grado con la legge n.169 del 30.10.2008. Con il termine "**cittadinanza**" si vuole indicare la capacità di sentirsi cittadini attivi, che esercitano diritti inviolabili e rispettano i doveri inderogabili della società di cui fanno parte ad ogni livello - da quello familiare a quello scolastico, da quello regionale a quello nazionale, da quello europeo a quello mondiale - nella vita quotidiana, nello studio e nel mondo del lavoro. Lo studio della **Costituzione** permette non solo di conoscere il documento fondamentale della nostra democrazia ma anche di fornire una "mappa di valori" utile per esercitare la cittadinanza a tutti i livelli. La scuola italiana può e deve essere una palestra di democrazia.

L'insegnamento di "Cittadinanza e Costituzione" ha, la finalità di:

- insegnare alle giovani generazioni **come esercitare la democrazia** nei limiti e nel rispetto delle regole comuni;
- promuovere la **partecipazione attiva** degli studenti in **attività di volontariato**, di tutela dell'**ambiente**, di **competizione sportiva** corretta e di **educazione alla legalità**;
- attivare forme idonee di **collaborazione** con soggetti diversi (famiglie, istituzioni locali, agenzie culturali ed educative).

Ogni anno vengono sviluppate le seguenti situazioni di compito:

EDUCAZIONE alla LEGALITA'	
SCUOLA DELL'INFANZIA	"Una scuola per noi"
SCUOLA PRIMARIA	"Alla scoperta dei diritti: un patto fra scuola e famiglia" Tutte le classi della Scuola primaria approfondiscono uno dei diritti dei fanciulli, nei primi 15 giorni di scuola e nella settimana che include il 20 novembre.
SCUOLA SECONDARIA	Classe II: "Gestione dei rifiuti" Tutte le classi: azioni per promuovere ed educare alla parità di genere

EDUCAZIONE alla SALUTE	
SCUOLA DELL'INFANZIA	"Incentivare nei bambini il consumo di diversi tipi di frutta"
SCUOLA PRIMARIA	Tutte le classi: "Merenda a scuola"; "Primo soccorso" Classe II: "Cibi VAI e cibi STOP" Classe V: "Il viaggio del cibo"
SCUOLA SECONDARIA	Classe I: "Educazione posturale" Classe II: "Educazione alimentare"; "Primo soccorso" Classe III: "Dimmi come mangi"; "Alla ricerca del benessere"

CONSIGLIO COMUNALE DEI RAGAZZI E DELLE RAGAZZE (CCRR)

Priorità cui si riferisce	"Il Consiglio Comunale dei Ragazzi e delle Ragazze" (CCRR) è un progetto di cittadinanza nato nell'anno scolastico 2011-2012 dalla collaborazione tra l'Istituto Comprensivo e l'Amministrazione Comunale di Ponte San Pietro, con l'obiettivo di sviluppare nei ragazzi la coscienza di buoni cittadini, educandoli alla democrazia e all'impegno sociale attraverso la partecipazione alla vita del loro paese in qualità di protagonisti.
Traguardo di risultato	Il CCRR si prefigge i seguenti obiettivi: <ul style="list-style-type: none"> • Educare i ragazzi alla rappresentanza democratica, alla partecipazione e all'impegno politico. • Contribuire ad approfondire la conoscenza che i ragazzi hanno della propria città. • Fare vivere ai ragazzi una concreta esperienza educativa che li renda protagonisti della vita democratica del territorio. • Rendere i ragazzi protagonisti della vita democratica del territorio, attraverso il coinvolgimento nelle scelte che li riguardano e alla partecipazione a sedute del Consiglio Comunale Adulti.
Obiettivo di processo	Il CCRR deve essere un luogo, dove i ragazzi si riuniscono per esprimere le loro opinioni, confrontare le loro idee, discutere liberamente nel rispetto delle regole. Deve essere la sede dove, i ragazzi elaborano proposte per migliorare la città in cui vivono e dove collaborano a prendere decisioni importanti che riguardano il loro territorio, con funzioni propositive e consultive, sia per il Comune di Ponte San Pietro sia per l'Istituto Comprensivo di Ponte San Pietro.
Situazione su cui interviene	Gli alunni dell'Istituto Comprensivo, dalla quarta primaria alla terza della secondaria, eleggono il Sindaco e 16 consiglieri, rappresentanti degli alunni delle classi quinta e prima secondaria.
Attività previste	Questo Consiglio resta in carica 2 anni e si occupa di: <ul style="list-style-type: none"> • ambiente • sicurezza • aggregazione • tempo libero • sport • cultura e spettacolo • informazione/comunicazioni.

ALTRI PROGETTI

Patto educativo di corresponsabilità	Il progetto coinvolge scuola, famiglia e territorio nell'assunzione di reciproche responsabilità e nello sviluppo comportamenti coerenti. Promuove processi di democrazia partecipata e favorisce il senso di appartenenza alla comunità scolastica. Migliora le relazioni e rende possibile la gestione di situazioni di disagio e di bullismo sia potenziando le occasioni di ascolto sia costruendo un sistema educativo coerente con strumenti adeguati (regole, gratificazione, sanzione, riparazione, rimessa in gioco) che porti a un Patto educativo normativo condiviso.
EDUCAZIONE STRADALE	Il progetto ha lo scopo di rendere ogni utente della strada un vero cittadino. L'attività si concentra nella Scuola secondaria con i seguenti progetti, con la collaborazione della Polizia locale: <ul style="list-style-type: none"> • Classe I – Scuola secondaria: "A spasso per la città" (acquisire comportamenti corretti e responsabili in qualità di pedoni). • Classe II – Scuola secondaria: "In bici per la città" (acquisire comportamenti corretti e responsabili nell'utilizzo di un veicolo).
MULTIMEDIALITÀ - ECDL	Il progetto ha la finalità di educare gli allievi ad un uso corretto e proficuo delle tecnologie informatiche, nonché al loro utilizzo in qualità di supporti nell'apprendimento delle materie d'insegnamento istituzionali. Allo stesso tempo il progetto si prefigge, con l'ausilio delle suddette tecnologie, di stimolare lo sviluppo delle abilità espressive e comunicative degli alunni. Per la Scuola primaria è finalizzato ad acquisire abilità di base nell'uso del computer. Per la Scuola secondaria di primo grado è finalizzato a padroneggiare i moduli utili al conseguimento della Patente Europea ECDL presso il nostro Istituto Comprensivo.

VISITE D'ISTRUZIONE	<p>In ottemperanza alla C.M. 291/92 si è giunti ad una razionalizzazione dell'iter organizzativo (vedi Regolamento Visite d'istruzione).</p> <p>La parte didattica viene affrontato durante le ore di lezione, contemporaneamente alla messa in atto di tutte le procedure amministrative e organizzative necessarie.</p> <p>Per ogni visita d'istruzione verrà proposto un percorso formativo interdisciplinare; i docenti illustreranno i contenuti del viaggio secondo il punto di vista disciplinare.</p> <p>Lo scopo di ogni visita di istruzione sarà quello di valorizzare e far conoscere il patrimonio naturale e artistico italiano ed europeo coerentemente alla gradualità dei percorsi formativi dei vari ordini scolastici dell'Istituto Comprensivo.</p>
PROGETTO LETTURA E TEMPO LIBERO	<p>Per promuovere il libro e la lettura come momento di piacere a scuola e nel tempo libero, tutti gli alunni dell'Istituto, con tempi e modalità diversi, partecipano ad interventi di lettura tenuti da animatori, presso la Biblioteca Comunale di Ponte San Pietro.</p>
PROGETTO MUSICA	<p>Al fine di favorire l'esperienza musicale, sia nella dimensione del fare musica sia in quella dell'ascoltare si prevedono attività con esperti nella Scuola dell'infanzia e nella Scuola primaria e attività laboratoriali e curricolari per la Scuola secondaria.</p>
PROGETTO "FARE e ANDARE a TEATRO"	<p>L'attività si articola e si sviluppa in 2 parti:</p> <p>1. Fare teatro (Scuola primaria Ponte); Per la Scuola secondaria laboratorio di recitazione in lingua francese proposto da France Théâtre – tutti i pomeriggi di una settimana (classi II e III). Teatro in inglese: 9 incontri settimanali di 2 ore (classi II e III).</p> <p>2. Andare a "veder fare teatro" (tutte le classi e sezioni interessate della Scuola primaria e classi della Scuola secondaria). Per la Scuola dell'Infanzia: visione di due spettacoli teatrali nel corso dell'anno scolastico.</p>
PROGETTO CURRICOLO LOCALE	<p>Il progetto si propone di valorizzare la cultura bergamasca e sanpietrina.</p> <p>Nella SCUOLA PRIMARIA con il recupero delle fiabe tradizionali bergamasche attraverso i nonni e la bibliografia esistente presso la biblioteca di Ponte San Pietro. Interviste ai nonni. Studio della Storia locale.</p> <p>Nella SCUOLA SECONDARIA con lo studio del volgare bergamasco e delle persone che, a diversi livelli e in diversi ambiti, hanno incrociato e hanno portato il proprio contributo alla grande storia italiana ed europea.</p>
PROGETTO SICUREZZA	<p>Il progetto si articola su percorsi interdisciplinari graduati nei diversi ordini di scuola a cura degli insegnanti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Sicurezza – Fonti e fattori di rischio e pericolo a casa e a scuola, in luoghi pubblici • Calamità • Il soccorso • Conoscenza piano di evacuazione • Prove di evacuazione.
ORA ALTERNATIVA ALLA RELIGIONE CATTOLICA	<p>Il nostro Istituto, tenendo conto dell'età e dei bisogni dell'utenza e delle risorse disponibili, prevede, per gli alunni che non si avvalgono dell'insegnamento della religione cattolica:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la possibilità dell'entrata posticipata o dell'uscita anticipata • attività formative (con valutazione finale) • studio individuale con assistenza del docente (senza valutazione).

CLASSI APERTE

Priorità cui si riferisce	Il progetto Classi aperte si inserisce nelle attività previste nel Piano di Miglioramento e finalizzate al successo formativo degli studenti. Le indicazioni nazionali per il curricolo sottolineano come sia importante, per l'acquisizione dei saperi e delle competenze, l'uso flessibile degli spazi, delle risorse materiali ed umane, con docenti diversi dai propri; l'incontro di ragazzi provenienti da classi diverse suddivisi per gruppi di livello offre inoltre occasioni di confronto, socializzazione e inclusione.
Traguardo di risultato	Il progetto ha lo scopo di facilitare la risposta alle richieste dei diversi stili cognitivi e consentire la progettazione di interventi didattici funzionali.
Obiettivo di processo	Le classi aperte rappresentano per il nostro Istituto un'innovazione dell'ambiente di apprendimento prevista con lo scopo di contrastare la demotivazione e lo scarso impegno nello studio degli studenti, per migliorarne il successo scolastico e l'apprendimento e per consentire agli alunni e ai docenti il raggiungimento di traguardi secondo gli standard nazionali.
Situazione su cui interviene	I docenti seguiranno per due periodi i lavori di recupero e per i restanti quello di approfondimento. Al termine di ogni periodo sarà prevista una prova per valutare i processi di apprendimento e progettare la fase successiva.
Attività previste	Le classi in parallelo individuate con cadenza quindicinale verranno suddivise in due gruppi aperti per attività di recupero/approfondimento. La metodologia utilizzata sarà quella del lavoro cooperativo e di gruppo, di ricerca e di risoluzione dei problemi.

SCUOLA APERTA	Tra gli obiettivi prioritari dell'Istituto vi è il potenziamento del tempo scolastico attraverso l' apertura della scuola nel pomeriggio .
----------------------	---

SETTIMANA DI RECUPERO	Al termine del I Quadrimestre è prevista una settimana per il recupero delle competenze.
------------------------------	--

NON SOLO COMPITI	<p>Il progetto consiste nell'attuare un sostegno nell'esecuzione dei compiti e in percorsi di alfabetizzazione per alunni stranieri. L'attività è rivolta a piccoli gruppi di alunni seguiti da educatori professionali e volontari presso l'Oratorio di Ponte San Pietro.</p> <p>Nel mese di OTTOBRE viene compilata una "griglia di rilevazione" per le segnalazioni degli alunni con difficoltà, a cura degli insegnanti delle classi/Consigli di Classe.</p> <p>I genitori degli alunni segnalati, se interessati al progetto, autorizzano i propri figli a partecipare alle attività pomeridiane attraverso la sottoscrizione di un "documento/contratto" con la scuola. Al termine di ogni quadrimestre viene stesa una griglia di valutazione da parte degli educatori, allegata alla scheda di valutazione quadrimestrale.</p> <p>L'attività si svolge con le seguenti modalità:</p> <p>per i bambini della Scuola Primaria (dalla terza alla quinta classe a seconda delle necessità)</p> <ul style="list-style-type: none"> - 1 ora e 45 minuti di compiti guidati - 15 minuti di intervallo - Gioco libero <p>per i ragazzi della Scuola Secondaria di primo grado (dalla prima alla terza)</p> <ul style="list-style-type: none"> - 2 ore di studio assistito - 15 minuti di intervallo - Gioco libero <p>Le assenze vengono registrate su appositi registri e vengono giustificate dai genitori.</p> <p>Con questo progetto si favorisce la creazione di un buon clima, l'acquisizione di una maggiore autonomia e di un metodo di studio efficace.</p> <p>Gli alunni stranieri, utilizzando l'italiano per comunicare sia nello studio assistito sia nell'attività di laboratorio, migliorano la socializzazione e l'integrazione nel gruppo.</p>
-------------------------	--

6.3 AREA AFFETTIVO-RELAZIONALE

STAR BENE A SCUOLA

Finalità generale del Progetto "Star bene a scuola" è la promozione del benessere dei bambini e dei ragazzi.

Il progetto **si sviluppa su due fronti:**

- interventi di esperti in alcune classi
- formazione a tutti i genitori delle Scuole primarie dell'Istituto Comprensivo.

Gli interventi nelle classi mirano a sostenere lo star bene personale e di gruppo, la conoscenza di sé, l'accoglienza della diversità, la condivisione e la solidarietà con i compagni di classe, nonché il passaggio dei ragazzi dalla Scuola primaria alla secondaria.

Si ritiene che valorizzando la dimensione umana dello stare insieme si renda più piacevole ed efficace anche il processo di formazione offerto dai percorsi didattici.

Il progetto ha lo scopo di allacciare scambi comunicativi tra le diverse agenzie del territorio (CAG, Oratori, Polisportive, Scout) per la costruzione di un vocabolario comune, uno scambio di riflessioni e una condivisione di linee guida.

EDUCAZIONE ALLA SESSUALITA' E ALL'AFFETTIVITA'	<p>Intervento formativi/informativi tenuti da esperti dell'area adolescenziale (Psicologi – Pedagogisti), rivolti ai docenti, ai genitori e agli alunni sulle principali tematiche emotivo – relazionali della sessualità.</p> <p>Saranno coinvolte nel progetto le classi quinte della Scuola primaria e le classi seconde della Scuola secondaria.</p>
SPORTELLO DI ASCOLTO	<p>Lo Sportello di ascolto sostiene gli studenti della Scuola secondaria che ne fanno richiesta, per una o due ore settimanali, durante tutto l'anno scolastico, nell'affrontare tematiche quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'orientamento (es.: analisi dei reali interessi del ragazzo; motivazione allo studio; scelta di studi); • l'ambientamento (es.: difficoltà nelle relazioni con i compagni di classe e/o con gli insegnanti); • l'ansia da prestazione scolastica (es.: agitazione in relazione ad interrogazioni, compiti in classe, verifiche); • situazioni familiari (es.: influenza del clima familiare sul rendimento scolastico); • ogni altra problematica che si riverberi sul percorso di crescita personale e scolastica dell'allievo. <p>Lo Sportello di ascolto è a disposizione anche dei genitori e degli insegnanti che desiderano un confronto con un esperto di relazioni e comunicazione (tenuto al segreto professionale).</p>

LIFE SKILLS TRAINING PROGRAM	<p><u>Il LIFE SKILLS TRAINING è un programma di prevenzione all'uso e abuso di sostanze</u> validato scientificamente e dimostratosi <u>capace di ridurre il rischio di abuso di alcol, tabacco e droghe</u>. Il programma è stato sviluppato negli Stati Uniti dal prof. Gilbert J. Botvin il quale sperimenta e verifica la validità del programma da oltre trent'anni. Lo scopo di questo progetto è insegnare le cosiddette "abilità di vita" affinché i ragazzi imparino ad essere assertivi, ad auto - migliorarsi, ad avere maggior consapevolezza delle proprie potenzialità e debolezze, a comprendere se le decisioni che essi prendono siano o meno condizionate da altri, ad essere capaci di dire "no" quando è necessario.</p> <p>OREd (Osservatorio Regionale sulle Dipendenze) ha acquisito i diritti per la realizzazione di una versione italiana del Life Skills Training program e si occupa della diffusione e formazione di questo programma.</p> <p>L'implementazione del programma nelle classi è affidata direttamente agli insegnanti formati da operatori qualificati appartenenti alle 15 ASL lombarde.</p> <p>Il programma agisce sulle tre componenti di cui è composto il Life Skills Training, secondo obiettivi specifici:</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>competenze personali</i>: agisce sull'immagine di sé e l'autostima, promuove abilità creative di problem-solving, sviluppa competenze di gestione dello stress, dell'ansia e della rabbia; • <i>abilità sociali</i>: rafforza gli studenti rendendoli in grado di superare alcuni ostacoli sociali, ad esempio superando la propria timidezza, comunicando in modo chiaro, costruendo nuove relazioni e evitando comportamenti violenti; • <i>abilità di resistenza all'uso di sostanze</i>: rende in grado gli studenti di difendersi dalle pressioni sociali riguardanti l'utilizzo di tabacco, alcol e altre droghe.
-------------------------------------	--

6.4 AREA BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI: UNA SCUOLA DI TUTTI E DI CIASCUNO

PREMESSA

Il principio della centralità della persona-alunno, considerato nella sua "unicità" e pertanto nella sua diversità, presuppone il diritto di ciascuno di apprendere secondo percorsi e modalità a lui consone ed adeguate e di essere riconosciuto, accettato ed apprezzato per se stesso.

La scuola è alle prese con una sempre più diffusa presenza al suo interno di alunni con bisogni educativi cosiddetti "speciali". Non si tratta solo di deficit o patologie che rinviano a condizioni di disabilità, ma di situazioni di bisogno che, qualora trascurate, possono generare insuccesso scolastico e esclusione dai processi educativi. Il **sistema dell'integrazione scolastica** da un lato e il **modello dell'Inclusive Education** (espressione delle attuali linee europee in materia di integrazione) dall'altro, si propongono come finalità l'accoglienza nel contesto scolastico non solo degli alunni con difficoltà, ma di ogni alunno portatore di suoi bisogni.

Occorre quindi attivare un processo attraverso il quale il contesto scuola (organizzazione scolastica, studenti, insegnanti, famiglia, territorio) assume le caratteristiche di un ambiente che risponde ai bisogni di tutti gli alunni e in particolare degli alunni con bisogni speciali. E' infatti attraverso il lavoro sui contesti, e non soltanto sui singoli individui, che si propone la partecipazione sociale e il coinvolgimento delle persone in difficoltà.

La [Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012](#) e la [C.M. n. 8 del 2013 prot. 561](#) "Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" stabilisce che le istituzioni scolastiche sono tenute a redigere al termine di ogni anno scolastico il **Piano Annuale per l'Inclusività P.A.I.** (presente sul sito internet d'Istituto all'indirizzo www.icpontesanpietro.eu), relazionando sul processo di inclusività agito, sullo stato d'arte in merito

agli interventi inclusivi attivati in itinere e ancor di più presentare una proiezione globale che esse intendono realizzare attraverso tutte le specifiche risorse che possiedono.

Il Dirigente scolastico ha il compito di individuare le figure strategiche che opereranno all'interno del **GLI (Gruppo di lavoro per inclusione)** che ha sostituito il **GLH d'Istituto**, sia per la rilevazione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali, sia per tutto quanto possa rilevarsi utile ed inclusivo per la scuola.

Il P.A.I è prima di tutto un documento che informa sui processi di apprendimento individualizzati e personalizzati, sulle metodologie e strategie adottate a garanzia del successo formativo.

La [Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012](#) e la [C.M. n. 8 del 2013 prot. 561](#) "**Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica**" ha esteso a tutti gli studenti in difficoltà il diritto alla personalizzazione all'apprendimento: ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare bisogni educativi speciali, per motivi fisici o biologici o per condizioni sociali e psicologiche.

Nell'area Bisogni Educativi Speciali sono comprese tre sotto-categorie:

1. DISABILITA' CERTIFICATE
2. DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI (DSA, deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, dell'attenzione e dell'iperattività - ADHD)
3. SVANTAGGIO SOCIO-ECONOMICO, LINGUISTICO, CULTURALE.

PROGETTO INTEGRAZIONE E ORIENTAMENTO DEGLI ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI

La nostra scuola da anni è sensibile alle problematiche degli alunni diversamente abili per i quali sono progettati e realizzati percorsi formativi che facilitano la loro integrazione nella realtà non solo scolastica.

La scuola si impegna a costruire attorno al disabile una rete di relazioni e una rete organizzativa in grado di valutare la qualità dei propri interventi didattici ed educativi.

Pensare all'alunno disabile all'interno della scuola significa accogliere e valorizzare ogni soggetto nella sua unicità in quanto ciascuno porta con sé delle risorse che possono essere messe a disposizione degli altri.

Nel nostro Istituto Comprensivo sono presenti studenti diversamente abili; per ciascuno di loro la scuola, in collaborazione con la famiglia e con gli specialisti del servizio territoriale di Neuropsichiatria Infantile, provvede a definire il **Profilo dinamico funzionale (P. D. F.)**, documento utile alla formulazione del **Piano Educativo Individualizzato (P. E. I.)** ([Legge 104/92](#)).

Nell'ambito degli obiettivi generali il Team di sezione (Scuola dell'Infanzia), il Consiglio di Interclasse (Scuola primaria) e il Consiglio di Classe (Scuola secondaria I°), sulla base del profilo dinamico funzionale, elaborato dall'insegnante di sostegno dopo l'analisi della situazione di partenza, definisce e delibera il Piano Educativo Individualizzato.

Il **Piano Educativo Individualizzato** è il documento nel quale sono descritti gli interventi integrati ed equilibrati tra di loro, predisposti per l'alunno/a in situazione di handicap, in un

determinato periodo di tempo in funzione della crescita armonica della personalità e ai fini della realizzazione del diritto all'educazione e all'istruzione.

Il P.E.I è redatto entro la fine di **NOVEMBRE**, verificato ed eventualmente aggiornato nel mese di **MARZO** per la Scuola dell'Infanzia e la Scuola primaria, verificato e/o aggiornato a **MAGGIO** da tutti e tre gli ordini di scuola.

Il P.E.I. deve essere d'aiuto agli insegnanti nelle scelte didattiche ed organizzative e deve servire per rendere chiara e sistematica la progettazione, pur garantendo un'ampia flessibilità in corrispondenza ai bisogni educativi e didattici dei singoli alunni.

Per favorire l'integrazione, la scuola crea una rete di collaborazione tra Dirigente scolastico, docenti curricolari, docenti di sostegno, docenti referenti, assistenti educatori, Gruppo di lavoro H, Commissione Disabilità e Integrazione, famiglie e operatori ASL.

Progetti – ponte

La continuità per gli alunni diversamente abili è una condizione di garanzia per interventi non frammentari, coerenti ai bisogni educativi e ai ritmi di apprendimento personale. Mira a favorire la crescita della persona, nell'ambito di un processo che si amplia e si diversifica in rapporto alle fasi di sviluppo e alla specificità dell'ordine di scuola.

La continuità educativa tra i diversi ordini di scuola è un elemento fondamentale per l'integrazione scolastica poiché il processo di crescita dell'alunno disabile si svolge nel tempo e solo le azioni educative che ne tengono conto possono risultare efficaci nella breve ma, soprattutto, nella lunga durata. La continuità è inoltre un obbligo per la scuola ed è garantita e disciplinata da disposizioni legislative ed amministrative.

La stessa legge quadro prevede "forme obbligatorie di consultazione tra insegnanti del ciclo inferiore e del ciclo superiore" (L. 104/ 92, art. 14 , comma 1, lett. C.).

L'Istituto Comprensivo, per favorire il passaggio da un ordine di scuola a quello successivo, promuove in particolare:

1. un incontro, dopo le iscrizioni, tra Dirigente scolastico e genitori di ogni singolo alunno;
2. incontri scuola – famiglia – specialisti, per il passaggio di informazioni, a giugno e a settembre, relativamente a capacità, potenzialità e limiti dell'alunno per elaborare insieme un'ipotesi di progetto condivisa;
3. la consegna della documentazione d'Istituto relativa alla disabilità e all'integrazione al fine di fornire chiarimenti in merito alle competenze delle diverse figure educative;
4. un incontro all'inizio dell'anno scolastico tra gli insegnanti di classe che lasciano e quelli che accolgono l'alunno per la comunicazione di ogni elemento utile all'inserimento e all'integrazione nel nuovo ordine di scuola.

Ove possibile sarà garantita la continuità tra un ordine di scuola e l'altro, con l'insegnante del ciclo precedente per un periodo di tempo limitato e progettato, in modo che l'alunno trovi una migliore ambientazione nella nuova scuola.

Attività sportive svolte in orario scolastico

Agli alunni diversamente abili è garantito il diritto di partecipare alle stesse attività dei compagni, comprese le attività sportive svolte in orario scolastico. Per tutelare tale diritto, la scuola si impegna a prendere accordi con le strutture sportive che ospitano gli alunni, in modo da garantire la presenza, dove necessario, del personale specializzato.

Il nostro Istituto propone da alcuni anni il **"Progetto di acquaticità"** in vasca fisioterapica con istruttore specializzato.

Tale progetto, finanziato dal comune di Ponte S. Pietro, è stato destinato ad alunni con disabilità. Al fine di individuare i soggetti che hanno bisogno effettivamente di tale intervento, la scuola effettuerà un monitoraggio mediante indicazioni fornite dal team docenti, dagli istruttori di nuoto e dalle famiglie. I bambini e i ragazzi, accompagnati dall'assistente educatore e dall'insegnante di sostegno, seguiranno, un'attività specifica assistiti dalla presenza di istruttori in acqua.

Il nostro Istituto inoltre ricerca e propone progetti finalizzati all'inclusione quali i **Progetti Musicoterapia e di Teatroterapia** che si declinano in interventi che interessano la Scuola primaria di Ponte capoluogo e la Scuola secondaria di I grado, effettuati in orario scolastico.

ORIENTAMENTO ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI

Il processo di orientamento degli alunni diversamente abili è finalizzato all'individuazione e alla definizione del progetto di vita della persona che vive in una situazione di handicap. Si basa sulle osservazioni e sulle rilevazioni che sono state effettuate durante il percorso formativo, sia in ambito scolastico sia al di fuori di esso.

L'orientamento così inteso diventa un processo che abbraccia l'intero percorso formativo e di crescita del soggetto disabile. In tale processo acquista un rilievo particolare il passaggio dalla Scuola secondaria di I grado ai diversi possibili sbocchi, momento delicato di scelte significative che va adeguatamente progettato, guidato e sostenuto con interventi specifici.

SCHEMA PER ORIENTAMENTO DIVERSAMENTE ABILI

Istituzioni	Compiti
Capo d'Istituto	Cura le relazioni istituzionali
Consiglio d'Istituto	Determina le procedure sulla scorta delle indicazioni della Commissione disabilità
Collegio docenti	Determina le procedure sulla scorta delle indicazioni della Commissione disabilità
Consiglio di Classe	<ul style="list-style-type: none"> • Elabora l'ipotesi sulla base della conoscenza dell'alunno e delle risorse del territorio. • Si confronta con i terapeuti che seguono l'alunno sul piano clinico. • Si confronta con la famiglia. • Ridefinisce l'ipotesi, modificandola o sostituendola, se necessario. • Attiva i contatti con l'agenzia formativa che riceverà l'alunno (altra scuola, Centro di Formazione Professionale, Centro Socio Educativo, Ateliers Comunali). • Ridefinisce il PDF in funzione dell'ipotesi concordata. • Realizza forme di contatto dell'alunno con l'agenzia di futuro inserimento: Progetto - ponte; Progetto - misto; reinserimento, ecc... • Cura la redazione e la trasmissione della documentazione all'agenzia formativa di accoglienza.
Commissione disabilità	Propone le procedure Verifica l'applicazione di quanto stabilito in sede di Organi Collegiali

PROGETTO SUCCESSO FORMATIVO ALUNNI CON D.S.A.

Il Progetto è finalizzato a garantire il successo formativo degli alunni con D.S.A., individuando, nella didattica, strategie adeguate e modalità di valutazione, sulla base dei bisogni educativi specifici. Tale finalità si esplicita in un **Piano didattico personalizzato (P.D.P.)**.

Nell'ambito degli obiettivi generali il Team di sezione (Scuola dell'Infanzia), il Consiglio di Interclasse (Scuola primaria) e il Consiglio di Classe (Scuola secondaria I°), sulla base della diagnosi definiscono i piani didattici personalizzati per gli alunni con disturbi specifici di apprendimento (D.S.A.) individuando strumenti compensativi e misure dispensative alla luce della vigente legislazione e dei riferimenti normativi. ([Legge 8 ottobre 2010, n. 170](#), "Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico").

PROGETTO SUCCESSO FORMATIVO ALUNNI CON SVANTAGGIO SOCIO-ECONOMICO, LINGUISTICO, CULTURALE

I team docenti e i Consigli di classe rilevano la necessità di percorsi individualizzati per alunni con bisogni educativi speciali e redigono Piani Didattici Personalizzati (P.D.P.) che costituiscono strumenti di lavoro in itinere per gli insegnanti e permettono di documentare alle famiglie le strategie di intervento programmate. In base all'esame della documentazione clinica presentata dalle famiglie e/o di considerazioni di carattere pedagogico e didattico, i Piani Didattici Personalizzati potranno essere calibrati su livelli minimi attesi per le competenze in uscita e prevedere misure dispensative e strumenti compensativi già previsti per alunni con DSA dalle disposizioni attivate dalla Legge 170/2010.

INCLUSIVITA' COME PREVENZIONE ALLA DISPERSIONE SCOLASTICA

AZIONI PER IL SUCCESSO FORMATIVO

Priorità cui si riferisce	Attività didattiche strutturate con modalità cooperative per promuovere lo sviluppo di abilità sociali, di relazione e interazione, rilevando le specifiche problematiche a partire dagli argomenti d'interesse, dalle realtà che gli studenti vivono, privilegiando il loro punto di vista.
Traguardo di risultato	Privilegiare ciascun tipo di intelligenza, attraverso diversi punti di accesso, come l'utilizzo delle TIC. Viene agevolato l'incontro tra contenuto proposto e i diversi profili cognitivi, emozionali ed esperienziali, così da permettere a ciascun alunno il raggiungimento del proprio successo formativo.
Obiettivo di processo	Promuovere progetti in cui la collaborazione favorisce lo sviluppo di un pensiero critico e analitico (le metodologie seguite saranno il cooperative-learning, il peer-learning, il coaching reciproco).
Situazione su cui interviene	Durante l'analisi dei comportamenti, la scuola rileva parecchie problematiche circa la gestione dei conflitti tra pari che, sempre più spesso, nascono in contesti destrutturati, tendenzialmente extrascolastici, per poi riversarsi all'interno dei contesti di apprendimento, generando criticità relazionali e conflittualità che la scuola ha il dovere di dirimere.

Attività previste	<p>Nella SCUOLA PRIMARIA:</p> <p>-progetto di sensibilizzazione "Riciclando si impara", in cui il tema dei rifiuti permette una partecipazione attiva e cosciente da parte degli alunni ai programmi di raccolta differenziata presenti sul territorio, nel quale la scuola assume il ruolo forte quale agenzia di formazione. Le finalità educative si propongono di promuovere atteggiamenti e comportamenti sia a livello individuale sia collettivo e di divenire consapevoli che tali comportamenti comportano conseguenze; inoltre si favorisce lo sviluppo di qualità personali come l'autonomia, il senso di responsabilità, lo spirito d'iniziativa, la risoluzione di problemi, la collaborazione, il rispetto e la valorizzazione delle differenze nel lavoro di gruppo.</p> <p>-progetto teatroterapia: "diversità creative", in collaborazione con esperti esterni del Teatro prova di Bergamo è un percorso di laboratorio teatrale che permette di dare spazio alle potenzialità espressive, emotive e relazionali di ciascuno, nel rispetto delle caratteristiche del singolo. Il luogo protetto del teatro concederà ai partecipanti di sperimentare relazioni inedite, in quanto mediate dalla narrazione teatrale che facilita una più consapevole percezione dell'altro, aprendo nuove possibilità di relazione. L'intero gruppo classe, data la sua peculiare composizione di diversità riconosciute e riconoscibili, sarà protagonista del percorso e verrà trasformato in contesto e stimolo nell'esperienza di esplorazione espressiva per il portatore di handicap. Questi si trova così a condividere all'interno del gruppo un "fare" insieme per "essere" nel medesimo spazio, nel medesimo tempo, nel medesimo gioco, quale protagonista e allo stesso tempo fruitore di un clima di fiducia, di ascolto e di attenzione, perché "aspettato" e valorizzato nella sua specificità.</p> <p>-progetto nuoto</p> <p>Nella SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO:</p> <p>-progetto del "Giornalino scolastico", attività di documentazione, condivisione, in presenza e on-line, e collaborazione. Mediante l'uso delle TIC gli studenti dovranno produrre un Giornalino mensile non solo cartaceo ma anche multimediale da diffondersi sul sito della scuola. Le competenze richieste sono: ideare e realizzare individualmente e attraverso un'elaborazione collettiva testi di vario genere; comprendere e valutare fonti testuali e iconografiche al fine di utilizzarle per la realizzazione di un prodotto originale. Tutto ciò dovrebbe favorire la creazione di contesti di apprendimento inclusivi e promuovere atteggiamenti di cooperazione e condivisione, oltre ad accrescere e rafforzare la propria identità tramite il riconoscersi risorsa per sé e per gli altri.</p> <p>-progetto classi aperte, che prevede un lavoro di recupero/potenziamento delle discipline di italiano e matematica in gruppi di classi miste.</p> <p>-progetto acquaticità, per gli alunni diversamente abili.</p> <p>-progetto "Puliamo il Mondo", in collaborazione con Lega Ambiente, per sviluppare un senso etico di appartenenza ad un territorio che deve essere condiviso da tutti.</p> <p>-progetti "Valorizzazione eccellenze": nell'area linguistica, con particolare attenzione alle lingue comunitarie, e nell'area matematico-scientifica.</p> <p>-progetto "Musica per tutti". Il seguente progetto didattico vuole inserirsi nell'ambito generale delle attività di arricchimento del curriculum, considerando l'apprendimento pratico della musica come metodologia di conoscenza privilegiata del linguaggio musicale, degli strumenti, dei repertori, nonché del patrimonio di tradizioni musicali appartenenti al nostro territorio.</p>
--------------------------	---

PROGETTO ACCOGLIENZA, ACCOMPAGNAMENTO ED ALFABETIZZAZIONE – Alunni con cittadinanza non italiana

In ottemperanza alle disposizioni della [L. 40/97](#) ed alle [Linee Guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni con cittadinanza non italiana \(MIUR Febbraio 2014\)](#) il nostro Istituto si propone di attuare il seguente progetto:

ACCOGLIENZA

- Avviare una prima conoscenza degli alunni neo iscritti mediante un colloquio per la raccolta dei dati personali e la stesura di una scheda di rilevamento.
- Fornire informazioni, tradotte in più lingue, all'arrivo di nuovi alunni sul nuovo contesto di vita, per favorire l'integrazione nel sistema scolastico italiano.
- Attivare azioni che contribuiscano a rendere responsabili, nell'accoglienza degli alunni e delle loro famiglie, tutti i membri del contesto scolastico.
- Stimolare nei ragazzi la consapevolezza del rispetto delle norme che regolano la convivenza con i coetanei e con gli adulti.
- Stabilire validi rapporti interpersonali, riconoscendo le diversità di cultura come valore e non come ostacolo.

- Per gli alunni inseriti nelle classi terze della Scuola secondaria, favorire il confronto tra aspettative e dati di realtà, di fronte alla scelta della Scuola superiore.
- Favorire il processo d'inserimento ed integrazione degli alunni nel tessuto extrascolastico, suggerendo la partecipazione alle iniziative promosse dalle agenzie educative del territorio (Attività ludico-ricreative e sportive, Non solo Compiti, Spazi gioco, CRE, Centro di Aggregazione Giovanile).

ACCOMPAGNAMENTO

In caso di trasferimento ad altre scuole viene stabilita una comunicazione con gli insegnanti di classe della nuova sede con relativo inserimento nel fascicolo personale di materiale significativo.

ALFABETIZZAZIONE

- Realizzare percorsi di prima alfabetizzazione per l'apprendimento della lingua italiana (lingua per comunicare) e, quando possibile, attivare moduli intensivi iniziali.
- Affinare la sensibilità e la consapevolezza fonologica dei bambini stranieri che frequentano la Scuola dell'Infanzia.
- Adattare i programmi di insegnamento in relazione al livello di competenza dei singoli alunni con cittadinanza non italiana, predisponendo piani di lavoro personalizzati.
- Organizzare interventi di supporto linguistico (fase ponte e lingua per lo studio).
- Attuare laboratori interdisciplinari in raccordo con le attività della classe.
- Favorire il tutoring (tutoraggio) fra pari.
- Mettere a punto, nella fase degli apprendimenti comuni, modalità di mediazione didattica e di facilitazione per tutta la classe che risultino efficaci anche per gli stranieri.
- Favorire i momenti di passaggio fra ordini di scuola diversi, attraverso l'attivazione di "progetti-ponte" condivisi che tengano conto dei bisogni specifici degli alunni nell'ottica della continuità.
- Organizzare corsi di preparazione agli esami di licenza media, con particolare riguardo all'approfondimento dell'italiano per lo studio.
- Attivare momenti laboratoriali di Italiano L2 per valorizzare le diversità linguistiche, scambi tra le lingue, insegnamento/apprendimento di lingue comunitarie e non.

COORDINAMENTO TRA COMMISSIONE ED ENTI ESTERNI

- Mantenere un team di lavoro, se possibile, stabile nel tempo: commissione interculturale formata da un membro per ogni plesso ed ordine di scuola ed eventualmente, da due genitori di nazionalità italiana e da due genitori di nazionalità non italiana.
- Proporre corsi di aggiornamento specifici.
- Progettare interventi con mediatori culturali e facilitatori linguistici.
- Mantenere i rapporti con le agenzie del territorio per il sostegno extrascolastico e l'inserimento nel contesto sociale.
- Facilitare il passaggio alle Scuole secondarie di secondo grado attraverso lo scambio di informazioni ed azioni congiunte.

7. LA VALUTAZIONE



La Scuola, allo scopo di garantire e migliorare la qualità nell'erogazione del servizio, mette in atto un sistema di verifica e valutazione dell'efficacia della propria attività didattica rispetto al raggiungimento degli obiettivi prefissati della propria efficienza organizzativa.

Il nostro Istituto intende perseguire nel modo migliore le attività necessarie per soddisfare sempre più le esigenze, anche implicite, degli alunni, delle loro famiglie e di tutto il suo personale, che intende sempre coinvolgere in maniera piena e consapevole.

Pertanto, nella continua ricerca del miglioramento del servizio, vengono adottate diverse azioni di monitoraggio tese a misurare l'azione ed il successo del servizio. Tali strumenti si realizzano in rilevazioni:

- sugli apprendimenti degli alunni tramite periodiche prove parallele;
- sugli esiti degli esami di stato e sulle prestazioni degli alunni alla scuola secondaria di II grado;
- sul gradimento delle attività e dell'organizzazione scolastica per mezzo di questionari diagnostici ad inizio e fine anno scolastico.

La partecipazione consapevole dei diversi "attori" della qualità, ottenuta attraverso la formazione e l'informazione, apre poi ampie possibilità di confronto, dialogo e costruttiva contrapposizione e indica le vie per modificare la struttura stessa in dipendenza delle necessità di chi ad essa si rivolge o vi opera. Si può parlare quindi di:

VALUTAZIONE INTERNA

- valutazione didattica – educativa (degli apprendimenti e del comportamento degli alunni)
- autovalutazione d'Istituto.

VALUTAZIONE ESTERNA

- valutazione didattica – educativa (degli apprendimenti degli alunni).

7.1 LA VALUTAZIONE INTERNA

VALUTAZIONE DIDATTICA – EDUCATIVA

(degli apprendimenti e del comportamento degli alunni)

Il monitoraggio del processo di apprendimento prevede rilevazioni periodiche dei progressi di ogni alunno/a, mediante prove (oggettive e non) e osservazioni sistematiche. Sulla base dei dati raccolti, i docenti progettano e adeguano le Unità di Apprendimento e i Piani di studio personalizzati.

Gli scopi della valutazione sono realizzati tramite:

- accertamento della **situazione di partenza**, per conoscere le caratteristiche personali di ogni alunno/a e per poter quindi programmare un percorso che si adegui a possibilità, ritmi e stili cognitivi del ragazzo;

- **osservazione sistematica del comportamento** dell'alunno/a nelle varie fasi di questo processo, sia sul piano cognitivo sia sul piano educativo, per verificare anche l'efficacia dell'azione didattica svolta e per determinare l'opportuna differenziazione degli interventi;
- **misurazione del progresso compiuto** dall'alunno/a nell'apprendimento di conoscenze e abilità sia rispetto al livello iniziale sia rispetto agli obiettivi formativi da raggiungere al termine della scolarità obbligatoria;
- **considerazione**, nella valutazione globale, **dell'alunno/a nella sua integralità**: grado di sviluppo delle fondamentali componenti di personalità (requisiti culturali, abilità trasversali, impegno, metodo di lavoro, partecipazione alle attività didattiche, interessi, conoscenza di sé, autocontrollo, assunzione di valori, socialità), ma anche delle diverse situazioni personali e dei fattori più o meno favorevoli al progresso dell'alunno/a.

Collegialmente si definiscono i seguenti criteri di **valutazione degli APPRENDIMENTI**:

SCUOLA PRIMARIA		← DESCRITTORI →	SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO	
GIUDIZIO IN DECIMI	% RISPOSTE ESATTE		GIUDIZIO IN DECIMI	% RISPOSTE ESATTE
		Mancato raggiungimento degli obiettivi. Conoscenze fortemente carenti.	3	0-39%
4	0-49% dalla Classe IV	Mancato raggiungimento degli obiettivi.	4	40-49%
5	50-59%	Parziale raggiungimento degli obiettivi.	5	50-59%
6	60-69%	Raggiungimento degli obiettivi in modo essenziale.	6	60-69%
7	70-79%	Complessivo raggiungimento degli obiettivi con alcune incertezze.	7	70-79%
8	80-89%	Complessivo raggiungimento degli obiettivi.	8	80-89%
9	90-95%	Completo e sicuro raggiungimento degli obiettivi.	9	90-95%
10	96-100%	Pieno e approfondito raggiungimento degli obiettivi.	10	96-100%

Collegialmente si definiscono i seguenti criteri di **valutazione dei COMPORTAMENTI** alla luce del [Decreto-legge 1 settembre 2008, n. 137](#): **SCUOLA PRIMARIA**

VOTO 5 - NON SUFFICIENTE	
A	Non è stato in grado di stabilire rapporti rispettosi né con i compagni né con gli insegnanti. Si è reso protagonista di azioni che hanno minato la serenità del gruppo.
B	Non è stato in grado di rispettare nemmeno le più comuni regole di convivenza nonostante i ripetuti richiami.
C	Nonostante le sollecitazioni, si è mostrato sempre disinteressato nei confronti di tutte le attività proposte.
D	Non si è lasciato coinvolgere nelle attività della classe.
E	Non è stato in grado di prestare attenzione neppure per momenti brevi.
VOTO 6 - SUFFICIENTE	
A	Ha faticato a stabilire rapporti rispettosi e a riconoscere il ruolo dell'adulto.
B	Ha rispettato le regole e norme solo in presenza dell'insegnante, per imposizione e con ripetute sollecitazioni.
C	E' apparso poco interessato nei confronti delle diverse attività proposte e ha dovuto essere costantemente sostenuto nella motivazione ad apprendere.
D	Raramente ha partecipato alle attività proposte e solo se sollecitato dall'insegnante.
E	Ha dimostrato un impegno essenziale e solo se sollecitato dall'insegnante. Spesso non ha eseguito i compiti/o ha operato in modo frettoloso e superficiale.
F	Ha manifestato tempi di attenzione e di ascolto limitati e inadeguati.
VOTO 7 - DISCRETO	
A	Si è resa necessaria la mediazione sistematica dell'adulto per stabilire rapporti di rispetto e collaborazione con i compagni.
B	Ha rispettato regole e norme solo in presenza dell'insegnante e per imposizione.
C	Ha mostrato un interesse selettivo e incostante verso le attività proposte.
D	Ha partecipato alle attività proposte in modo discontinuo e/o selettivo.
E	Ha mostrato un impegno saltuario sia a scuola, che nell'esecuzione dei compiti a casa. Ha lavorato con poca cura e in modo superficiale.
F	Ha mostrato un'attenzione discontinua e /o selettiva.
VOTO 8 - BUONO	
A	Ha stabilito rapporti di rispetto e collaborazione con adulti e con alcuni compagni.
B	Generalmente ha rispettato le regole, ma talvolta è stato necessario l'intervento dell'adulto.
C	Si è mostrato motivato verso le attività che più lo interessano.
D	Generalmente ha partecipato alle attività proposte.
E	Ha manifestato un impegno non sempre costante. Solitamente ha eseguito i compiti assegnati, non sempre ha lavorato con puntualità e cura.
F	Ha generalmente prestato attenzione.
VOTO 9 - DISTINTO	
A	Ha stabilito rapporti di rispetto e collaborazione con adulti e compagni.
B	Ha rispettato generalmente le regole ed è sempre stato disponibile a modificare i suoi comportamenti in positivo.
C	Si è mostrato coinvolto e interessato alle attività proposte.
D	Ha partecipato attivamente all'esperienza scolastica.
E	Ha manifestato un impegno costante e proficuo. Ha eseguito regolarmente i compiti assegnati e ha lavorato solitamente con cura.
F	Ha prestato un'attenzione prolungata dimostrando capacità di ascolto.
VOTO 10 - OTTIMO	
A	Ha stabilito rapporti di rispetto con adulti e compagni interagendo in modo propositivo e costruttivo con tutti, contribuendo a creare un clima di collaborazione e aiuto reciproco.
B	Ha rispettato le regole in tutte le situazioni con senso di responsabilità e consapevolezza.
C	Ha manifestato vivo interesse per tutte le attività proposte ed è stato motivato ad apprendere.
D	Ha partecipato con entusiasmo all'esperienza scolastica apportando il proprio contributo personale.
E	Ha manifestato un impegno assiduo, responsabile e proficuo; ha lavorato con metodo, cura e precisione. Ha eseguito regolarmente e puntualmente i compiti assegnati.
F	Ha prestato un'attenzione costante e continua mostrando un ascolto attivo.

Collegialmente si definiscono i seguenti criteri di **valutazione dei COMPORTAMENTI** alla luce del [Decreto-legge 1 settembre 2008, n. 137](#): **SCUOLA SECONDARIA**

VOTO 5	
A	Si è dimostrato del tutto disinteressato alle attività didattico-formative ed ha impedito un regolare svolgimento delle stesse.
B	Ha accumulato frequenti ritardi e assenze anche in concomitanza di verifiche o interrogazioni; non ha quasi mai rispettato le consegne di studio.
C	Si è comportato in modo gravemente scorretto nei confronti di compagni, docenti e personale della scuola.
D	Ha subito gravi provvedimenti disciplinari.
E	Non ha rispettato l'ambiente scolastico, le attrezzature, il materiale proprio e altrui.
F	Nonostante i frequenti richiami, le comunicazioni e i colloqui con la famiglia, non ha modificato il suo atteggiamento.

VOTO 6	
A	Si è dimostrato disinteressato alle attività didattico-formative, con atteggiamenti di disturbo delle stesse.
B	Ha accumulato ritardi e assenze in concomitanza di verifiche o interrogazioni; spesso non ha rispettato le consegne di studio.
C	Ha assunto atteggiamenti non corretti nei confronti di compagni, docenti e personale della scuola.
D	Ha subito frequenti richiami disciplinari verbali e scritti.
E	A volte non ha rispettato l'ambiente scolastico, le attrezzature, il materiale proprio e altrui.

VOTO 7	
A	Ha mostrato scarso interesse alle attività didattico-formative, partecipando in modo superficiale alle stesse.
B	Ha riportato ritardi e assenze; talvolta non ha rispettato le consegne di studio.
C	È stato richiamato spesso per aver creato situazioni di disturbo.
D	Non sempre ha rispettato compagni, docenti e personale della scuola.
E	Ha usato in modo a volte scorretto spazi e attrezzature.

VOTO 8	
A	Ha generalmente accolto in modo positivo e con sostanziale interesse le attività didattico-formative.
B	Raramente non ha rispettato orari, scadenze, consegne di studio.
C	Talvolta è stato richiamato perché ha creato situazioni di disturbo.
D	Ha mostrato rispetto verso compagni, docenti e personale scolastico.
E	Ha utilizzato correttamente spazi e attrezzature scolastiche.

VOTO 9	
A	Ha sempre mostrato interesse per le attività didattico-formative impegnandosi costantemente nel lavoro scolastico.
B	Ha rispettato orari, scadenze e consegne di studio.
C	Ha mantenuto un atteggiamento corretto e rispettoso nei confronti di compagni, docenti e personale della scuola.
D	Ha usato correttamente spazi e attrezzature scolastiche.

VOTO 10	
A	Ha sempre mostrato interesse per le attività didattico-formative partecipando attivamente con contributi personali.
B	Ha evidenziato precisione e puntualità, rispettando orari, scadenze e consegne di studio.
C	Ha contribuito a creare un clima di collaborazione e aiuto reciproco.
D	Ha usato responsabilmente spazi e attrezzature della scuola.

Sul nostro sito internet è possibile visionare i seguenti documenti:

- **Valutazione – Regolamento di Istituto** per aprire [Clicca qui](#)
- **Criteri esame di Stato** per aprire [Clicca qui](#)

AUTOVALUTAZIONE DI ISTITUTO

Per il triennio 2016-2019 è previsto il potenziamento dell'attività di AUTOVALUTAZIONE, con particolare attenzione a priorità e processi secondo le indicazioni del REGOLAMENTO SUL SISTEMA NAZIONALE DI AUTOVALUTAZIONE e secondo quanto previsto dal RAV e dal Piano di Miglioramento.

Punti di riferimento saranno l'uso dei dati trasmessi alle scuole attraverso il fascicolo "**Scuole in chiaro**" e l'uso dei **dati INVALSI**, dati da leggere e interpretare all'interno di un processo più ampio, che tiene conto di ulteriori elementi significativi riferiti alle caratteristiche stesse dell'Istituto e che quindi vanno integrati con riferimento tanto agli esiti, quanto, e ancor più, ai processi e alla loro adeguatezza rispetto al contesto entro cui la scuola opera.

7.2 LA VALUTAZIONE ESTERNA

La valutazione esterna è fatta da enti esterni all'Istituto scolastico o dall'Istituto scolastico stesso.

La **valutazione esterna serve a:**

- confrontare le strategie e gli strumenti della valutazione della singola scuola con quelli delle altre realtà;
- confrontare i risultati ottenuti con i risultati attesi per modificare le politiche scolastiche (locali, nazionali, internazionali);
- mettere a confronto i risultati della singola scuola con le altre scuole del territorio.

La **valutazione esterna** nel nostro Istituto è **attuata attraverso:**

- un confronto con i rappresentanti dei Consigli di Classe/Interclasse, con i componenti del Consiglio d'Istituto e della Commissione P.T.O.F.;
- la Certificazione in Lingua straniera (su indicazione del Consiglio di Classe, ma facoltativa per gli alunni). Alla conclusione del Triennio di Scuola secondaria di primo grado gli alunni che avranno acquisito le competenze, sosterranno gli esami per ottenere la certificazione europea che ha valore come credito formativo: **KET** (Key English Test) attestante il livello A2 del PORTFOLIO europeo, certificato per la lingua inglese dal UCLES (University of Cambridge Local Examination Syndicate), **DEL F** (Diplôme d'études en langue française) attestante il livello A1 e A2 europeo per la lingua francese;
- la certificazione **ECDL**, patente europea per l'informatica;
- il Servizio Nazionale di Valutazione (**INVALSI**). Il Decreto legislativo n. 286 del 2004 sull'istituzione del servizio nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione fa riferimento a strumenti di verifica a livello di sistema e ha stabilito che l'obiettivo di tale servizio è di valutare l'efficienza e l'efficacia del sistema "inquadrandolo la valutazione nel contesto internazionale";
- OSSERVATORIO degli ESITI SCOLASTICI. Da alcuni anni la scuola di Ponte San Pietro ha avviato un osservatorio scolastico, finalizzato a monitorare gli esiti del primo anno della Scuola superiore per gli alunni licenziati nell'anno scolastico precedente. Gli esiti complessivi risultano in linea con quelli desunti a livello provinciale, i maggiori successi risultano attestati nell'area dei licei, verosimilmente perché, a fronte di un maggiore investimento intellettuale e di una maggiore aspettativa, risulta proporzionale l'impegno.

8. LE SCUOLE DELL'ISTITUTO



8.1 SCUOLA DELL'INFANZIA

IDENTITÀ PEDAGOGICA DELLA SCUOLA

La Scuola dell'Infanzia si rivolge a tutte le bambine e i bambini dai tre a i sei anni di età ed è la risposta al loro diritto all'educazione e alla cura, in coerenza con i principi del pluralismo culturale ed istituzionale presenti nella Costituzione della Repubblica, nella Convenzione sui Diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e nei documenti dell'Unione Europea. Essa si pone la finalità di promuovere nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e li avvia alla cittadinanza.

L'AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

Il curricolo della Scuola dell'Infanzia non coincide con la sola organizzazione delle attività didattiche che si realizzano in sezione e nelle intersezioni, negli spazi esterni, nei laboratori, negli ambienti di vita comune, ma si esplica in una equilibrata integrazione di momenti di cura, di relazione, di apprendimento, dove le stesse routine (l'ingresso, il pasto, la cura del corpo, il riposo, ecc.) svolgono una funzione di regolazione dei ritmi della giornata e si offrono come "base sicura" per nuove esperienze e nuove sollecitazioni.

L'apprendimento avviene attraverso l'azione, l'esplorazione, il contatto con gli oggetti, la natura, l'arte, il territorio, in una dimensione ludica, da intendersi come forma tipica di relazione e di conoscenza. Nel gioco, particolarmente in quello simbolico, i bambini si esprimono, raccontano, rielaborano in modo creativo le esperienze personali e sociali. Nella relazione educativa, gli insegnanti svolgono una funzione di mediazione e di facilitazione e, nel fare propria la ricerca dei bambini, li aiutano a pensare e riflettere meglio, sollecitandoli ad osservare, descrivere, narrare, fare ipotesi, dare e chiedere spiegazioni in contesti cooperativi e di confronto diffuso.

I CAMPI DI ESPERIENZA

Gli insegnanti accolgono, valorizzano ed estendono la curiosità, le esplorazioni, le proposte dei bambini e creano occasioni di apprendimento per favorire l'organizzazione di ciò che i bambini vanno scoprendo. L'esperienza diretta, il gioco, il procedere per tentativi ed errori, permettono al bambino, opportunamente guidato, di approfondire e sistematizzare gli apprendimenti. Ogni campo di esperienza offre un insieme di oggetti, situazioni, immagini e linguaggi, riferiti a sistemi simbolici della nostra cultura, capaci di evocare, stimolare, accompagnare apprendimenti progressivamente più sicuri. Nella scuola i traguardi per lo sviluppo della competenza suggeriscono all'insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare piste di lavoro per organizzare attività ed esperienze volte a promuovere la competenza, che a questa età va intesa in modo globale e unitario (dalle **Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012**).

PROGETTO EDUCATIVO DIDATTICO ANNUALE

All'interno della Scuola dell'Infanzia "A. Moro" di Briolo i docenti hanno scelto di strutturare il tempo scuola in momenti diversificati in cui i bambini possono vivere esperienze con bambini di età diversa (momento di sezione), con bambini della stessa età (momento di intersezione), in piccolo (12-14 bambini) e in grande gruppo (24-28 bambini).

Le attività didattiche, progettate per lo più in gruppi di lavoro di intersezione, sono collegate fra loro da uno sfondo integratore (fiaba dell'anno) e sono finalizzate a trasformare gli obiettivi in effettive competenze dei bambini.

Le attività di sezione sono integrate dai seguenti progetti specifici:

- Progetto ACCOGLIENZA
- Progetto INTERSEZIONE (gruppi di età omogenea)
- Progetto "DISTURBI DEL LINGUAGGIO E LINGUAGGIO ESPRESSIVO DELLA VOCE E DEL CORPO"
- LABORATORIO CREATIVO (Progetto Sezione)
- LABORATORIO MANIPOLATIVO
- Progetto Motorio "GIOCHI IN SALONE"
- Progetto Musica "CANTO E COMPOSIZIONE COLLETTIVA"
- Progetto CONTINUITA' con la Scuola primaria e la Scuola dell'Infanzia "Moroni "
- Progetto EDUCAZIONE ALIMENTARE / EDUCAZIONE ALLA SALUTE
- Progetto LOGICO-MATEMATICO (Progetto Sezione)
- Progetto ANIMAZIONE ALLA LETTURA (Progetto Biblioteca)
- Progetto COMPETENZE LINGUISTICHE E FONOLOGICHE
- Progetto QUALITA' (rivolto ai docenti)
- Insegnamento della Religione Cattolica / Attività Alternative
- Visite guidate, uscite didattiche, spettacoli teatrali
- Feste

ORGANIZZAZIONE ORARIA

40 ore dalle 08:00 alle 16:00 da lunedì a venerdì

25 ore dalle 08:00 alle 13:00 da lunedì a venerdì

PRESCUOLA dalle 07:45 alle 8:00 con preiscrizione

POSTSCUOLA dalle 16:00 alle 16:30 oppure 16:00 – 17:00 con preiscrizione

ORGANIZZAZIONE DELLA GIORNATA

ORARIO	TEMPI	ATTIVITA'	BISOGNI DEL BAMBINO
7.45 - 8.00	ACCOGLIENZA	Entrata anticipata , giochi in sezione	Socializzazione, accoglienza
8.00 - 9.15	ACCOGLIENZA	Entrata dei bambini, giochi in sezione	
9.15 - 10.00	Tempo di ROUTINE	Conversazione, registrazione delle presenze, calendario, ecc.	Conoscenza, socializzazione
10.00 - 10.30	Tempo di ROUTINE	Uso dei servizi igienici, spuntino con frutta	Autonomia, cura del proprio corpo
10.30 - 11.45	Tempo DIDATTICO (intersezione)	mercoledì, giovedì, venerdì: attività per gruppi di età martedì: Insegnamento religione cattolica e attività alternativa	Conoscenza, esplorazione, sviluppo delle competenze
11.45 - 12.00	Tempo di ROUTINE	Uso di servizi igienici	Autonomia
12.00 - 12.40	Tempo di ROUTINE	Pranzo	Autonomia, cura del proprio corpo
12.40 - 13.30	Tempo di POLIATTIVITA'	Attività ricreativa libera o semistrutturata	Movimento, esplorazione, socializzazione
13.30 - 15.20	Tempo DIDATTICO (sezione)	lunedì, mercoledì, giovedì e venerdì: attività didattica in sezione (alunni di 4 e 5 anni) martedì: Insegnamento Religione Cattolica, progetto "Giochi in salone" e "Canto e Composizione collettiva" (per gruppi d'età)	Conoscenza, esplorazione, sviluppo delle competenze
15.20 - 15.45	Tempo di SEZIONE	Riordino, canti, preparazione all'uscita	Autonomia, cura di sé e del proprio ambiente
15.45 - 16.00	Tempo di TRANSIZIONE	Uscita	Socializzazione
16.00 - 16.30	Tempo di TRANSIZIONE	Prima uscita posticipata	Socializzazione
16.30 - 17.00	Tempo di TRANSIZIONE	Seconda uscita posticipata *	Socializzazione

*: in caso di mancato raggiungimento del numero minimo, riduzione alle 16.30, secondo delibera del

Consiglio d'Istituto

RIPOSO POMERIDIANO

13.30 - 15.20	Tempo di ROUTINE	Riposo per i bambini di tre anni	Riposo Autonomia
---------------	------------------	----------------------------------	------------------

USCITA ANTICIPATA

12.45 - 13.00	Tempo di TRANSIZIONE	Uscita dei bambini che frequentano il solo turno antipomeridiano	Socializzazione
---------------	----------------------	--	-----------------

8.2 LA SCUOLA DEL PRIMO CICLO: SCUOLA PRIMARIA E SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

PROGETTO EDUCATIVO DIDATTICO

La finalità del primo ciclo è la promozione del pieno sviluppo della persona. Per realizzarla la scuola concorre con altre istituzioni alla rimozione di ogni ostacolo alla frequenza; cura l'accesso facilitato per gli alunni con disabilità, previene l'evasione dell'obbligo scolastico e contrasta la dispersione; persegue con ogni mezzo il miglioramento della qualità del sistema di istruzione.

In questa prospettiva la scuola accompagna gli alunni nell'elaborare il senso della propria esperienza, promuove la pratica consapevole della cittadinanza attiva e l'acquisizione degli alfabeti di base della cultura.

IL SENSO DELL'ESPERIENZA

La scuola favorisce lo sviluppo delle capacità necessarie per imparare a leggere le proprie emozioni e a gestirle, per porsi obiettivi non immediati e perseguirli.

Promuove inoltre quel primario senso di responsabilità che si traduce nel fare bene il proprio lavoro e nel portarlo a termine, nell'aver cura di sé, degli oggetti, degli ambienti che si frequentano, sia naturali sia sociali. Sollecita gli alunni a un'attenta riflessione sui comportamenti di gruppo al fine di individuare quegli atteggiamenti che violano la dignità della persona e il rispetto reciproco, li orienta a sperimentare contesti di relazione dove sviluppare atteggiamenti positivi e realizzare pratiche collaborative. Segue con attenzione le diverse condizioni di sviluppo e di elaborazione dell'identità di genere, che nella preadolescenza ha la sua stagione cruciale.

L'ALFABETIZZAZIONE CULTURALE DI BASE

Il compito specifico del primo ciclo è quello di promuovere l'alfabetizzazione di base attraverso l'acquisizione dei linguaggi simbolici che costituiscono la struttura della nostra cultura, in un orizzonte allargato alle altre culture con cui conviviamo.

La **Scuola primaria** mira all'acquisizione degli apprendimenti di base, come primo esercizio dei diritti costituzionali. Ai bambini e alle bambine che la frequentano va offerta l'opportunità di sviluppare le dimensioni cognitive, emotive, affettive, sociali, corporee, etiche e religiose, e di acquisire i saperi irrinunciabili. Si pone come scuola formativa che, attraverso gli alfabeti delle discipline, permette di esercitare differenti potenzialità di pensiero, ponendo così le premesse per lo sviluppo del pensiero riflessivo e critico.

Per questa via si formano cittadini consapevoli e responsabili a tutti i livelli, da quello locale a quello europeo.

La padronanza degli alfabeti di base è ancor più importante per bambini che vivono in situazioni di svantaggio: più solide saranno le strumentalità apprese nella Scuola primaria, maggiori saranno le probabilità di inclusione sociale e culturale attraverso il sistema dell'istruzione.

La **Scuola secondaria di primo grado** rappresenta la fase in cui si realizza l'accesso alle discipline come punti di vista sulla realtà e come modalità di conoscenza, interpretazione e rappresentazione del mondo. Nella Scuola secondaria di primo grado vengono favorite una più ampia padronanza delle discipline e un'articolata organizzazione delle conoscenze, nella prospettiva dell'elaborazione di un sapere sempre meglio integrato e padroneggiato. Le competenze sviluppate nell'ambito delle singole discipline concorrono a loro volta alla promozione di competenze più ampie e trasversali, che rappresentano una condizione essenziale per la piena realizzazione personale e per la partecipazione attiva alla vita sociale. Le competenze per l'esercizio della cittadinanza attiva sono promosse nell'ambito di tutte le attività di apprendimento.

LA CITTADINANZA

Obiettivi irrinunciabili dell'educazione alla cittadinanza sono la costruzione del senso di legalità e lo sviluppo di un'etica della responsabilità, che si realizzano nel dovere di scegliere e agire in modo consapevole e che implicano l'impegno a elaborare idee e a promuovere azioni finalizzate al miglioramento continuo del proprio contesto di vita.

Gli allievi imparano a riconoscere e a rispettare i valori sanciti nella Costituzione della Repubblica Italiana, perché la scuola diventi luogo privilegiato di confronto libero e pluralistico.

L'AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

Il primo ciclo, nella sua articolazione di Scuola primaria e Scuola secondaria di primo grado, persegue efficacemente le finalità che le sono assegnate attraverso alcune impostazioni metodologiche di fondo.

- Valorizzare l'esperienza e le conoscenze degli alunni, per ancorarvi nuovi contenuti.
- Attuare interventi adeguati nei riguardi delle diversità, per fare in modo che non diventino disuguaglianze.
- Favorire l'esplorazione e la scoperta, al fine di promuovere la passione per la ricerca di nuove conoscenze.
- Incoraggiare l'apprendimento collaborativo: imparare non è solo un processo individuale.
- Promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere, al fine di "imparare ad apprendere".
- Realizzare percorsi in forma di laboratorio, per favorire l'operatività e allo stesso tempo il dialogo e la riflessione su quello che si fa.

Il progetto formativo di ogni classe utilizza il contributo delle varie discipline per il raggiungimento degli obiettivi didattici e delle finalità educative programmate.

Da un primo approccio alla conoscenza dei saperi, si procede ad un ampliamento e approfondimento degli ambiti disciplinari.

Tutte le classi della Scuola primaria e secondaria sono dotate di strumenti informatici e nuove tecnologie che possono supportare una didattica "dell'apprendimento" dove allievi e insegnanti lavorano insieme con scopi comuni e l'apprendimento avviene in contesti fisici e virtuali.

SCUOLA PRIMARIA: ORGANIZZAZIONE ORARIA

La scelta del tempo scuola è vincolante per l'intero ciclo scolastico

PONTE CAPOLUOGO

- **SETTIMANA CORTA** - classi funzionanti a **30 ore**

5 giorni da lunedì a venerdì (mattina, tempo mensa, pomeriggio)

Servizio mensa da lunedì a venerdì

Orario	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato
08.20 - 12.20						
12.20 - 13.50	MENSA	MENSA	MENSA	MENSA	MENSA	
13.50 - 15.50						

- **SETTIMANA LUNGA** - classi funzionanti a **30 ore**

Servizio mensa previsto nei 3 giorni di rientro pomeridiano

Orario	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato
08.20 - 12.20						
12.20 - 13.50	MENSA		MENSA		MENSA	
13.50 - 15.50						

- **SETTIMANA LUNGA** - classi funzionanti a **28 ore**

Servizio mensa previsto nei 2 giorni di rientro pomeridiano

Orario	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato
08.20 - 12.20						
12.20 - 13.50	MENSA		MENSA			
13.50 - 15.50						

LOCATE - SETTIMANA CORTA - classi funzionanti a 30 ore

5 giorni da lunedì a venerdì (mattina, tempo mensa, pomeriggio)

Servizio mensa da lunedì a venerdì

Orario	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato
08.20 - 12.20						
12.20 - 13.50	MENSA	MENSA	MENSA	MENSA	MENSA	
13.50 - 15.50						

- Nell'anno scolastico 2016-2017 **SETTIMANA LUNGA** - classi funzionanti con orario a **28 ore** (2 rientri pomeridiani) e a **30 ore** (3 rientri pomeridiani).
- Nell'anno scolastico 2017-2018 **SETTIMANA LUNGA** - classi funzionanti con orario a **28 ore** (2 rientri pomeridiani).

VILLAGGIO - SETTIMANA LUNGA - classi funzionanti con orario a 30 ore

Servizio mensa previsto nei 3 giorni di rientro pomeridiano

Orario	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato
08.20 - 12.20						
12.20 - 13.50	MENSA		MENSA		MENSA	
13.50 - 15.50						

VILLAGGIO - SETTIMANA LUNGA - classi funzionanti con orario a 28 ore

Servizio mensa previsto nei 2 giorni di rientro pomeridiano

Orario	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato
08.20 - 12.20						
12.20 - 13.50	MENSA		MENSA			
13.50 - 15.50						

MATERIE / ORARIO 30 ore

SETTIMANA LUNGA / CORTA

MATERIE	ORE SETTIMANALI
Religione/IRC	2
Italiano	8
Storia	2
Geografia	2
Matematica	6
Scienze	2
Tecnologia (inf.)	1
Inglese	1
Immagine	1
Musica	1
Scienze motorie	1
* Laboratori di approfondimento disciplinare	2
LOGICA	1
Totale ore	30

Per TUTTI i Plessi, a partire dalla classe seconda ci sarà una diminuzione delle ore di italiano o altre discipline in tutti i modelli organizzativi, poiché le ore di lingua inglese aumentano:

- classe seconda: 2 ore
- classe terza, quarta e quinta: 3 ore

Le ore opzionali facoltative e per la maggior parte gratuite per gli alunni, sono destinate ad attività e insegnamenti coerenti con il profilo educativo. Organizzate in una logica di ampliamento e di arricchimento dell'offerta formativa e finalizzate alla personalizzazione dei piani di studio, costituiscono una parte integrante della nostra OFFERTA FORMATIVA, in quanto, con quelle obbligatorie, sono fondamentali per la formazione dell'alunno.

* Solo per il plesso di LOCATE i Laboratori di approfondimento disciplinare sono sostituiti da un aumento del monte ore disciplinare delle materie di Motoria e di Immagine.

Progetti Scuola primaria - Classi funzionanti a 30 ore

Ogni anno nelle le classi funzionanti a 30 ore vengono sviluppati alcuni progetti specifici (Es: laboratori espressivi, creativi, sul metodo di studio e di educazione alla cittadinanza, ecc.) di cui vengono puntualmente informate le famiglie.

Progetti comuni alle Scuole primarie e caratterizzanti l'offerta formativa

Le attività curriculari si integrano da diversi anni con progetti di particolare rilevanza. Essi offrono la possibilità di incontro con persone, ambienti e linguaggi nuovi costituendo occasioni formative uniche e aprendosi al territorio e alle sue risorse. Alcuni sono comuni a tutte le Scuole primarie dell'Istituto, altri sono differenziati per plesso e/o per ciclo.

Alla formazione contribuiscono inoltre le uscite sul territorio, le visite d'istruzione, la fruizione di spettacoli teatrali e la partecipazione ai concorsi che ciascun team docente programma a inizio anno scolastico per le proprie classi.

CLASSI	PROGETTI
Alcuni bambini	ACQUATICITÀ PER BAMBINI CON DISABILITÀ E IMPACCIO MOTORIO
	ACQUATICITÀ PER BAMBINI CON GRAVE DISABILITÀ
Classi filtro	SICUREZZA
Classi interessate	EDUCAZIONE ALLA SALUTE
	STAR BENE A SCUOLA
Prime	ACCOGLIENZA
	LOGOPEDIA
Quarte	PROGETTO OSPEDALE
Quinte	AVIS-AIDO
	EDUCAZIONE SESSUALE
Tutte le classi	EDUCAZIONE MUSICALE
	SAGGIO DI MUSICA DI NATALE
	SAGGIO DI MUSICA DI FINE ANNO
	GIOCHI DI FINE ANNO
	TEMPO LIBERO PER TUTTI
	ALLA SCOPERTA DEI DIRITTI DEI BAMBINI: UN PATTO FRA SCUOLA E FAMIGLIA
	AVVIAMENTO ALLO SPORT
	PROGETTI PROPOSTI DALLA PROVINCIA DI BERGAMO

Progetti specifici - Scuola primaria Ponte S. Pietro

CLASSI	PROGETTI
Tutte le classi	LABORATORI PER LA FESTA DI NATALE

Progetti specifici - Scuola primaria Locate

CLASSI	PROGETTI
Alunni classi Prime	ATTIVITÀ PSICOMOTORIA

Progetti specifici - Scuola primaria Villaggio Santa Maria

CLASSI	PROGETTI
Alunni classi Prime	PSICOMOTRICITÀ
Alunni classi Quarta	EDUCAZIONE ALLA LEGALITA'
Alunni classi Quinta	"IO E I NONNI"

PLESSO OSPEDALIERO**Organizzazione, finalità e attività**

DOVE	DESTINATARI	AUTORI	TEMPI
Policlinico di Ponte S. Pietro <i>Aula scolastica nel reparto di Pediatria</i>	Bimbi e ragazzi dai 3 ai 17 anni anche degenti a letto o in stato di isolamento	docente Scuola primaria	Lunedì e Giovedì dalle 8.30 alle 12.00 Martedì, Mercoledì, Venerdì e Sabato dalle 8.15 alle 12.00
FINALITA'	COMPITI DELLA SCUOLA	ATTIVITA'	
Garantire ai minori malati il diritto all'istruzione. Contribuire al mantenimento o al recupero del loro equilibrio psicofisico. Assicurare agli alunni ricoverati l'opportunità, per quanto possibile, di proseguire lo sviluppo di capacità e competenze del percorso scolastico (riferito alle lungodegenze).	Tenere collegato il bambino con la realtà esterna. Sdrammatizzare eventuali situazioni di aggressività e chiusura. Stimolare l'alunno perché possa scoprire ed attivare le proprie capacità per affrontare e superare il momento difficile della degenza. Predisporre un lavoro di rinforzo e/o di recupero dell'attività didattica svolta nella classe dell'alunno durante il periodo di ricovero, in collaborazione con le insegnanti della scuola di provenienza, fornendo al momento della dimissione documentazione relativa alle attività svolte e alla frequenza scolastica.	<ul style="list-style-type: none"> • Ludiche rivolte anche alla socializzazione; • creative (con manipolazione di diversi materiali ed uso di varie tecniche, per la creazioni di burattini, pupazzi, maschere e addobbi per il reparto); • grafico espressive (invenzione di storie e filastrocche, racconto personale dell'esperienza dell'ospedalizzazione, scrittura di lettere, scrittura "coinvolgente", rappresentazioni pittoriche e disegni); • attività didattico-disciplinari per le medie e lungodegenze; • uso del PC per la preparazione del giornalino, l'elaborazione di testi e la creazione di biglietti d'augurio. 	

Progetti del Plesso Ospedaliero

DESTINATARI	LABORATORIO
Bambini degenti nel reparto di Pediatria del Policlinico San Pietro compresi nella fascia d'età dai 3 ai 17 anni	LABORATORIO LUDICO
	LABORATORIO PER ATTIVITA CREATIVE
	LABORATORIO PER IL GIORNALINO "IL PAZIENTINO"

Servizi facilitatori

L'Istruzione Domiciliare si propone di garantire il diritto all'apprendimento e di prevenire le difficoltà degli studenti e delle studentesse **colpiti da gravi patologie o impediti a frequentare la scuola per un periodo di almeno 30 giorni, anche se non continuativi durante l'anno scolastico.**

In tali specifiche situazioni, **l'istituzione scolastica dell'alunno, previo consenso dei genitori e su loro mirata richiesta** potrà attivare un progetto di Istruzione domiciliare ad hoc secondo la procedura ed i documenti richiesti dall'Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia, Ufficio IV come da Prot. N. MIUR AOODRLO R.U. 15329.

Il progetto prevede di norma **un intervento al domicilio del minore da parte dei docenti dell'istituzione scolastica di appartenenza** per un monte ore massimo di 20 ore mensili.

Oltre alla lezione in presenza è possibile prevedere attività didattiche che utilizzino differenti tecnologie (modalità sincrone e asincrone), allo scopo di consentire agli studenti un contatto più proficuo e collaborativo con il proprio gruppo classe.

SCUOLA SECONDARIA: ORGANIZZAZIONE ORARIA

MATERIE	30 ORE SETTIMANALI (6 mattine di 5 ore dalle 7.55 alle 12.55)	30 ORE SETTIMANALI (4 mattine di 5 ore dalle 7.55 alle 12.55 1 mattina di 6 ore dalle 7.55 alle 13.55 2 pomeriggi dalle 13.55 alle 15.55)	36 ORE SETTIMANALI (6 mattine di 5 ore dalle 7.55 alle 12.55 e 2 rientri pomeridiani dalle 13.55 alle 15.55)
Religione/IRC	1	1	1
Italiano	10	10	10 + 2
Storia e Geografia			
Matematica Scienze	6	6	6 + 1
Tecnologia	2	2	2 + 1 Informatica
Inglese	3	3	3
Francese	2	2	2
Arte	2	2	2
Musica	2	2	2
Scienze motorie	2	2	2
MENSA	-	(2)	2
Totale ore	30	30	36

ATTIVITA' OPZIONALI EXTRACURRICOLARI

ATTIVITA' OPZIONALI (*)	CLASSI	OBIETTIVI	DURATA	COSTO
CORSO PER CERTIFICAZIONE INFORMATICA (PATENTE EUROPEA ECDL)	Seconde e Terze	- Computer Essentials (Concetti di Base dell'ICT e Uso del computer e gestione dei file) - Word Processing (Elaborazione Testi) - Spreadsheets (Fogli Elettronici) - Presentation (Strumenti di presentazione)	10 ore per ogni modulo	PDS - Fondo ministeriale Contributo delle famiglie (20-25 euro)
CORSO PER CERTIFICAZIONI LINGUISTICHE KET CON MADRELINGUA	Terze	Preparazione alle certificazioni KET (inglese)	10 ore	PDS - Fondo ministeriale Contributo delle famiglie (20-25 euro)
CORSO PER CERTIFICAZIONI LINGUISTICHE DELF	Terze	Preparazione alle certificazioni DELF (francese)	10 ore	PDS - Fondo ministeriale Contributo delle famiglie (20-25 euro)
CORSO DI POTENZIAMENTO CON MADRE LINGUA FRANCESE	Seconde	Potenziamento della competenza linguistica	10 ore	PDS Contributo delle famiglie (20-25 euro)
TEATRO FRANCESE	Seconde e Terze	Laboratorio di recitazione in lingua francese proposto da France Théâtre	tutti i pomeriggi di una settimana	Contributo delle famiglie
TEATRO INGLESE		Laboratorio di recitazione in lingua inglese	2 ore settimanali per 9 settimane	
ENGLISH DAY	Tutte le classi	Potenziamento della competenza linguistica con madrelingua	3 ore per classe durante una giornata scolastica	PDS Contributo delle famiglie
LABORATORIO LINGUISTICO PER ALUNNI STRANIERI	Tutte le classi	Corso di alfabetizzazione per alunni stranieri con la mediazione di operatori linguistici madrelingua	Da definire	Fondi ministeriali

(*) L'attivazione di tali attività dipenderà dalle risorse finanziarie e umane che avremo a disposizione. La maggior parte prevede un contributo da parte delle famiglie che intendono iscrivere i propri figli a tali proposte.

POTENZIAMENTO LINGUE

Uno dei punti forti della nostra Scuola secondaria, già dal 1999-2000, e quindi prima dell'entrata in vigore della [Legge 53/03](#), è l'insegnamento di due lingue comunitarie. Alla conclusione del triennio agli alunni che avranno acquisito le competenze necessarie sarà proposto di sostenere gli esami per ottenere la Certificazione Europea che assume valore di credito formativo:

- **KET (Key English Test)** attestante il **livello A2** del **PORTFOLIO europeo**, certificato per la lingua inglese dal UCLES (University of Cambridge Local Examination Syndicate);
- **DELF (Diplome d'Etudes en Langue Francaise)** attestante il **livello A1 e A2** del **PORTFOLIO europeo**, certificato per la lingua francese.

La certificazione esterna è un attestato comprovante il livello di competenza comunicativa e linguistica conseguito dagli alunni in una fase o al termine di un percorso formativo, rilasciato da Enti accreditati e riconosciuti a livello internazionale, al seguito del superamento di un esame.

Tale certificazione costituisce quindi sia un "valore aggiunto" rispetto ai voti e ai giudizi dati dai docenti interni alla scuola, sia un "credito formativo" spendibile nella scuola e riconoscibile fuori dai confini nazionali, in ambito lavorativo e di studio.

E' data inoltre la possibilità agli alunni di partecipare, in classe **seconda** e in **terza**, a stage in lingua francese e inglese.

9. SCUOLA E FAMIGLIA



La scuola e la famiglia, entrambe coinvolte nel processo educativo e formativo dell'alunno, comunicano e collaborano con modalità e scadenze concordate, secondo quanto previsto dagli Organi Collegiali della Scuola nell'ambito della normativa vigente, al fine di favorire il processo di sviluppo e di maturazione dell'alunno.

Nel corso dell'anno scolastico, i rapporti con le famiglie nelle scuole dell'Istituto Comprensivo sono articolati in:

- colloqui di prima accoglienza e di presentazione delle attività;
- assemblea di presentazione del PTOF e dei progetti della scuola;
- incontri per consigli di intersezione/interclasse/classe;
- colloqui individuali periodici sull'andamento educativo e didattico;
- coinvolgimento delle famiglie al momento dell'ingresso nella Scuola dell'Infanzia, primaria e secondaria e nell'attuazione del progetto di orientamento nella scuola secondaria;
- riunioni periodiche con i genitori rappresentanti di classe.

Al fine di creare ulteriori momenti di integrazione, la scuola coinvolge le famiglie, gli Enti e le associazioni del territorio in attività e progetti attuati in particolari momenti dell'anno, quali feste, laboratori, presentazione di lavori a conclusione di un percorso formativo di cui gli alunni sono stati protagonisti.

Le famiglie sono inoltre coinvolte con i docenti su azioni inerenti: legalità, "scuole che promuovono salute", valutazione e miglioramento d'Istituto, e inclusione.

L'offerta formativa dell'Istituto tende, nella propria programmazione educativa e didattica, a valorizzare le risorse culturali, ambientali e strumentali offerte dal territorio o dalle strutture in esso operanti.

Nell'ottica di una comunità educante, dove la scuola dà il proprio contributo affinché ognuno possa partecipare in modo consapevole ed attivo alla vita sociale, si è stabilito un particolare rapporto di collaborazione con le associazioni del territorio e, in particolare, con l'Associazione dei Genitori.

Saranno organizzati corsi pomeridiani rispondenti a varie esigenze: potenziamento della lingua inglese e francese (KET e DELF), ECDL in quanto la scuola è sede di Test Center, progetto musica "Una musica per la vita" organizzato e gestito dall'Associazione Genitori e corsi di recupero.

10. SCUOLA E TERRITORIO



La collaborazione con gli **Enti Locali** è un obiettivo della scuola; mira a raggiungere traguardi di effettiva continuità e sintonia, laddove entrambe le parti mettano in luce una forte disponibilità.

La scuola, in collaborazione con la **Biblioteca**, organizza:

- La partecipazione di tutti gli alunni a spettacoli teatrali, finanziati dalla Commissione Cultura
- Momenti di lettura all'interno delle biblioteche
- Manifestazioni di carattere culturale all'interno del Paese, che possono essere coinvolgenti e significative per bambini in età scolare
- Visite ed uscite guidate per famiglie, con mete e tempi adeguati all'età degli alunni.

Altri raccordi avvengono in corso d'anno e per specifiche attività con:

- **Comitato genitori e Associazione genitori**
- **Consulta giovanile**
- **Assessorato alla Pubblica Istruzione**
- **Assessorato allo Sport**
- **Assessorato ai Servizi Sociali e alle Politiche Giovanili** (corsi di formazione per genitori su temi motivanti anche per docenti ed alunni)
- **Assessorato all'Ecologia** (progetti di educazione ambientale)
- **A.S.L.** (interventi di prevenzione, consulenza neuro-psichiatrica e psicologica, collaborazione ai progetti di educazione sessuale e sanitaria)
- **Policlinico San Pietro** (progetto in continuità tra scuola ospedaliera e scuola comune)
- **Comando di Polizia Municipale** (progetti di educazione stradale)
- **A.V.I.S. – A.I.D.O.**
- **Casa di Riposo**
- **Sezione Combattenti e Reduci** (partecipazione alle manifestazioni del IV Novembre e del 25 Aprile)
- **Associazione Alpini** (castagnata autunnale e interventi nelle classi)
- **Comitati civici e di volontariato e associazioni ambientaliste.**

La scuola si avvale anche della collaborazione delle seguenti agenzie educative presenti sul territorio:

CENTRI DI AGGREGAZIONE GIOVANILE di Ponte San Pietro e di Locate che hanno come obiettivo primario quello di favorire fra i ragazzi una reale e vera socializzazione, nell'ottica della prevenzione delle problematiche pre-adolescenziali.

Il nostro Istituto partecipa inoltre a numerose **RETI SCOLASTICHE** con l'intento di condividere modelli di intervento, percorsi di formazione, risorse e strutture.

- CTI - CENTRO TERRITORIALE PER L'INCLUSIONE
- RETE GENERALE SCUOLE DI BERGAMO promossa dall'USR Lombardia
- RETE SOS ambiente (Scuola Offerta Sostenibile)
- GENERAZIONE WEB
- INDICAZIONI NAZIONALI Per IL CURRICOLO
- PROGETTO INTERNAZIONALE AMCM – MULTIKULTURALITA'.

LINK a DOCUMENTI

Sul nostro sito internet sono pubblicati i seguenti documenti:

- **Piano di miglioramento** per aprire [Clicca qui](#)
- **PDM monitoraggio al 31 agosto 2016** per aprire [Clicca qui](#)
- **PDM 2016-17** per aprire [Clicca qui](#)
- **Funzionigramma** per aprire [Clicca qui](#)
- **Atto di indirizzo** per aprire [Clicca qui](#)